

Comunicare la sanità **senza** *età*

N. 123 MAGGIO - GIUGNO 2024

EXPOSANITÀ 2024
TEMI SCOTTANTI,
NUOVE OPPORTUNITÀ

GELLI BIANCO:
LE COPERTURE
ASSICURATIVE
PER STRUTTURE
SANITARIE

ALZHEIMER,
CONTA DI PIÙ
LA DIAGNOSI



G7 SALUTE **AD ANCONA** PER UNA SANITÀ GLOBALE

**SAPERE COSA
MANGIAMO E PERCHÉ**

**CURARE LA
SPALLA CON
L'OZONOTERAPIA**

**ALIMENTAZIONE
DURANTE L'ALLATTAMENTO**



20 ANNI DI ESPERIENZA E RICERCA



RISTOSANO è la soluzione adottata dal mondo sanitario e sociosanitario per rispondere ai bisogni dei pazienti che soffrono di disfagia.

Permette di realizzare menù vari, gradevoli, tradizionali, nutrienti e sicuri per i pazienti disfagici. I risultati di RISTOSANO sono il frutto di 20 anni di esperienza, lavoro e ricerca in sinergia con centri di ricerca e professionisti del mondo sanitario.



PER INFO
E RICHIESTE
AVVIA
UNA CHAT

IN QUESTO NUMERO



6 **AGENDA DEL MINISTRO**
Priorità salute, lavori in corso



8 **ASPETTANDO IL G7**
Che cos'è il G7:
unione di intenti
per il benessere comune



14 **EVENTI**
Premio Azimut,
vince il Sociale



16 **EXPOSANITÀ 2024**
Sanità in vetrina,
temi scottanti,
nuove opportunità



22 **IL PARERE LEGALE**
Legge Gelli-Bianco:
le coperture assicurative
per le strutture sanitarie



24 **SALUTE MENTALE**
Il giardino Alzheimer, alla
ricerca della memoria perduta



30 **MANGIARSANO**
Alimentazione
durante l'allattamento



32 **MEDICINA DIGITALE**
Uniti con il programma CARE



34 **TERZA ETÀ**
Prima pietra della
Casa Residenza per Anziani
non autosufficienti (CRA)



38 **SOCIETÀ E FUTURO**
Fondazione Meyer
per bambini malati,
la scelta giusta



G7 ad Ancona
Si può vivere
cento anni
anche se
infermieri
e medici
non si trovano?

Ancona si sta preparando come città capoluogo ad ospitare ad ottobre il G7 Salute.

Ci saremo anche noi di Senzaetà per parlare, in uno dei convegni collaterali nella settimana delle riunioni dei ministri, precisamente il 10 ottobre al teatro delle Muse, di "Stili di vita per campare cent'anni".

E' senza dubbio un'opportunità per cercare di capire se migliorare lo stile di vita giova ad arrivare bene a cento anni. Anzitutto oggi si può cominciare a fare prevenzione rispetto alle più comuni forme di depressione, neurodegenerazione, solitudine. Poi, misurarsi e controllarsi costantemente, può voler dire curarsi in tempo, conservarsi in salute il più a lungo possibile.

Finalmente abbiamo tutto a disposizione per vivere bene e a lungo. E tutti gli strumenti "intelligenti" per vedere dentro di noi.

Non mancheremo poi di dare uno sguardo più "professionale" ai temi di questo G7 Salute, dove argomenti come l'invecchiamento della popolazione ed il mutamento climatico, l'applicazione delle intelligenze artificiali alla Medicina, la personalizzazione delle cure, si scontrano con l'assenza di medici, infermieri ed oss, peggiori nei numeri della carenza di camerieri nei ristoranti delle spiagge.

Ma dobbiamo guardare al superiore ed accomunante concetto generale di One Health. Ci salverà?

Di sicuro la Persona è sempre più legata all'ambiente in cui vive e l'approccio olistico "curare il pianeta, gli animali, le piante significa curare insieme anche la salute dell'individuo", pone concetti nuovi e molto complessi sul tavolo dei grandi decisori, legislatori, governanti.

Nel nostro piccolo, ci interessa l'interconnessione tra salute umana, animale ed ambientale come pure la sua intersezione fra le diverse discipline mediche.

Dato tutto questo, la difficoltà è vedere come fare Prevenzione in tempi accettabili.

Si potrebbe soprattutto, con azioni semplici e concrete, promuovere e far tornare la passione dei nostri giovani per le professioni mediche, sanitarie e sociosanitarie.

Luca Guazzati

l.guazzati@senzaeta.it

FISIOTERAPISTI A CONFRONTO SUL PAVIMENTO PELVICO

Si è svolta a Bologna la seconda Conference del Gis, Fisioterapia e Riabilitazione del Pavimento Pelvico (GIS FRPP) dell'Associazione Italiana di Fisioterapia (AIFI) dal titolo "Bridging the Gap of Pelvic Skills ovvero 'colmare le lacune, colmare le distanze". Aperto a fisioterapisti, studenti di fisioterapia e medici, l'evento ha rappresentato un'occasione unica di confronto tra fisioterapisti nazionali e internazionali su ambiti di grande interesse per la fisioterapia del pavimento pelvico.



FOTOVOLTAICO: UN METODO PER MIGLIORARE LE PRESTAZIONI DELLE CELLE SOLARI

Uno studio condotto dall'Istituto di nanotecnologia del Consiglio nazionale delle ricerche di Lecce (Cnr-Nanotec) e dal Dipartimento di matematica e fisica "Ennio de Giorgi" dell'Università del Salento, in collaborazione con altre istituzioni di ricerca tra cui l'Università Jaume I di Castellón de La Plana e l'Università Statale di Campinas, ha dimostrato che è possibile migliorare le prestazioni delle celle solari semitrasparenti a perovskite "manipolando" l'interazione della luce in elettrodi trasparenti.



ADDITIVI ALIMENTARI EMULSIONANTI AUMENTANO IL RISCHIO DI SVILUPPARE DIABETE DI TIPO 2

Sono una famiglia di additivi alimentari ampiamente utilizzata nell'industria perché permettono di migliorare la consistenza, il colore e il gusto dei cibi processati. Gli emulsionanti servono a miscelare liquidi come acqua e olii agendo sui loro legami polari e sono onnipresenti nei cibi ultra-processati: si trovano nel cioccolato, nei prodotti da forno, biscotti, gelati, maionese, salse, olii ecc.

MAGI (OMCEO): IA NON GUIDI LE SCELTE MA SIA STRUMENTO

Roma - "L'Intelligenza artificiale non può sostituire il medico, ma il medico può utilizzare questo strumento per migliorare la propria capacità professionale, ottimizzando le conoscenze ed esperienze personali". Lo spiega il presidente dell'Ordine dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Roma, Antonio Magi, parlando dell'uso, sempre più diffuso in sanità, di sistemi legati all'Intelligenza artificiale.



PREVENZIONE A SCUOLA, UNA LEZIONE INNOVATIVA

L'ISTVAS Ancona, l'Istituto superiore "Vanvitelli Stracca Angelini", ha invitato la Bewell Connect Italia, a spiegare agli studenti che cos'è l'impedenziometria, come si può fare prevenzione anche a scuola, come funziona una strumentazione ad alto livello tecnologico in grado di mettere insieme diagnosi, telemedicina e teleconsulto, utilizzando anche l'intelligenza artificiale che esamina ben 26 parametri indicatori, attraverso un solo test. E così, 4 classi dell'ISTVAS (indirizzi Biologico Sanitario e Biologico Ambientale), con i loro professori e il dirigente scolastico prof. Francesco Savore, hanno assistito ad una lezione molto particolare. La dott.ssa Arianna Siepi, direttore generale di Bewell Connect Italia, ha fatto vedere lo strumento che analizza i dati personali, un dispositivo medico che si impugna con le dita della mano e si appoggia al contempo al calcagno del piede. Pochi minuti e si registrano tutti i dati, per poi inviarli in analisi al medico in ascolto. Per una volta il dibattito medico scientifico è diventato una lezione sul futuro della nostra salute.



SOFTWARE PER LA SANITÀ E IL SETTORE SOCIOSANITARIO

Efficiente, Digitale, Umana. Il futuro della nuova sanità

La nuova realtà di riferimento per tutti i player del mondo sanitario e sociosanitario che cercano un partner di successo per la digitalizzazione dei processi gestionali e di cura.

CARTELLA ELETTRONICA
GESTIONE PERCORSI DI CURA
AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO
GESTIONE DEL PERSONALE
ASSET MANAGEMENT E SOSTENIBILITÀ
SICUREZZA E SALUTE
DIAGNOSTICA E TRACCIAMENTO

SCEGLI LE NOSTRE SOLUZIONI

www.zucchettihealthcare.it

 **ZUCCHETTI**

Il software che crea successo



Ministero della Salute



L'AGENDA DEL MINISTRO

Orazio Schillaci

Priorità salute, lavori in corso

"Siamo impegnati in un lavoro importante e complesso per una riforma della sanità che punta a migliorare i servizi e quindi le risposte ai cittadini e a valorizzare i nostri professionisti sanitari. Un lavoro che vede anche il supporto e il contributo significativo di tutte le forze di maggioranza in Parlamento e nelle commissioni parlamentari competenti. La salute con questo Governo è diventata una priorità che stiamo affrontando con interventi concreti e non con gli slogan". Così il ministro della Salute, **Orazio Schillaci**, partecipando ad un evento organizzato da Forza Italia.

Nessun taglio alla sanità

"Veniamo da anni in cui la sanità è stata oggetto solo di tagli e definanziamenti, messa ai margini dell'agenda politica - ha ricordato Schillaci - A chi sostiene che avremmo tagliato i fondi alla sanità ricordo che non è così: solo con l'ultima legge di bilancio ci sono 3 miliardi in più nel 2024, 4 miliardi nel 2025, 4,2 miliardi nel 2026. Non ricordo incrementi del Fondo di questa portata nelle finanziarie dei governi di qualche anno fa quando si dava molto di meno, tranne nel periodo pandemico, al fondo sanitario. Dire che ci sono stati tagli è semplicemente falso".

Stop ai gettonisti

"Ricordo che con il decreto bollette di maggio 2023 abbiamo garantito incentivi economici a chi lavora in pronto soccorso, abbiamo inasprito le pene per chi aggredisce gli operatori sanitari che è un fenomeno veramente vigliacco e che colpisce soprattutto le donne. Abbiamo cominciato a combattere il fenomeno odioso dei medici gettonisti. Ogni tanto ascoltiamo assurde accuse di privatizzazione della sanità ma la vera subdola privatizzazione è quella fatta dai governi che hanno spalancato le porte alle cooperative e ai gettonisti...".

Piano nazionale per le liste d'attesa

"Sul tema delle liste di attesa ci abbiamo messo la faccia. Un problema che - come abbiamo visto si trascina da decenni - e a cui vogliamo dare risposte concrete attraverso un piano che interviene su diversi aspetti e a breve sarà messo in campo. Alcune riflessioni sulle liste d'attesa. Parto da un fatto. Oggi non abbiamo dati certi sulle liste d'attesa. Sembra assurdo ma è così. Per questo stiamo definendo un sistema di monitoraggio puntuale, prestazione per prestazione, regione per regione in modo da identificare quali sono le prestazioni davvero carenti e critiche e in quale ambito effettivamente intervenire".

Assistenza domiciliare

Per quanto riguarda l'assistenza domiciliare sono stati recuperati i ritardi ereditati e ampiamente centrato l'obiettivo intermedio con 530.000 nuovi assistiti over 65 in più rispetto al dato di partenza del 2019. Accanto a questi interventi, vanno avanti anche gli investimenti per il rafforzamento e la diffusione dei servizi di telemedicina che assumono particolare





rilevanza per l'assistenza al domicilio e quindi la gestione dei pazienti cronici, degli anziani, dei fragili. L'insieme di queste misure una volta pienamente a regime contribuirà ad alleggerire la pressione sugli ospedali che oggi restano il primo, se non unico, punto di riferimento per i cittadini che affollano i Pronto soccorso anche per bisogni di salute che non sono gravi né urgenti.

Il digitale in Sanità

La digitalizzazione è l'altro fattore di modernizzazione e di maggiore efficienza del servizio sanitario. Abbiamo impresso una forte accelerazione al nuovo Fascicolo sanitario che è entrato nella sua fase operativa per diventare da semplice strumento tecnologico a risorsa fondamentale per migliorare la qualità dell'assistenza. Anche sul fronte delle nuove grandi apparecchiature, possiamo rivendicare un buon risultato: rassicuro nuovamente che non c'è stato alcun slittamento di questo investimento che sta proseguendo e a oggi il 45% delle apparecchiature consegnato e collaudato".

Prevenzione

"Ultimo tema, ma non meno importante, su cui dall'inizio del mio mandato mi sono speso molto è quello della prevenzione. Nessun sistema sanitario in futuro potrà essere sostenibile se oltre a garantire la cura non è in grado di prevenire. La prevenzione non è un costo ma un investimento sulla salute e sulla tenuta economica del servizio sanitario. Per questo dobbiamo insistere sulla prevenzione - che passa per corretti stili di vita e i programmi di screening - e che deve durare lungo tutto il corso della vita".

Medici di base, urge il loro contributo

"Nessun cambiamento reale può avvenire nella sanità italiana se non c'è un coinvolgimento pieno dei medici di base. E sono altrettanto certo che i medici di base dovranno dare e daranno un contributo anche nella medicina territoriale. Non è pensabile che noi partiamo con la medicina territoriale, con le Case di comunità, e non ci sia un impegno orario dei medici di base, da discutere con loro. E io sono convinto che loro daranno un contributo. Quindi credo che il ruolo del medico di base sia importante e noi vogliamo rivalorizzarlo sia dal punto di vista economico che dal punto di vista del percorso formativo". Lo ha evidenziato il ministro della Salute Orazio Schillaci, durante il suo intervento al Festival della Prevenzione.

"Buon lavoro a Nisticò, nuovo presidente AIFA"

"Rivolgo i miei migliori auguri di buon lavoro al neo presidente dell'AIFA Robert Giovanni Nisticò. Sono certo che con il suo bagaglio professionale saprà guidare con competenza la nuova AIFA, un ente strategico per l'intero SSN e fondamentale per la tutela della salute delle persone". Così il Ministro della Salute, Orazio Schillaci.

Breast Unit modello d'eccellenza

La rete delle Breast Unit italiana rappresenta un modello d'eccellenza in Europa per la prevenzione, la diagnosi, la cura e la riabilitazione del tumore della mammella, la neoplasia più frequente nelle donne. È questo uno dei punti principali messi in risalto nel corso dell'incontro bilaterale del Ministro della Salute, Orazio Schillaci, con la Commissaria europea per la salute e la sicurezza alimentare Stella Kyriakides, tenutosi ieri presso il Ministero della Salute.

In linea con la nuova raccomandazione europea sullo screening dei tumori, il Piano ribadisce l'importanza dei programmi organizzati di screening per carcinoma della mammella, del colon-retto e della cervice uterina e suggerisce un approccio graduale per valutare fattibilità ed efficacia degli screening emergenti per altre patologie neoplastiche (polmone, stomaco e prostata). Nel corso dell'incontro è stata posta particolare attenzione al tumore della prostata, in Italia il più frequente negli uomini.

La commissaria Kyriakides ed il Ministro Schillaci hanno inoltre evidenziato l'importanza della prevenzione, in primo piano nel nuovo piano europeo contro la lotta ai tumori e tra le priorità della Presidenza Italiana del G7, un altro degli argomenti al centro del bilaterale.



Che cos'è il G7: unione di intenti per il benessere comune

Cos'è e come funziona

Il G7 Salute
è il vertice annuale dei ministri della Sanità che si riunisce per discutere dei temi legati alla salute globale

Chi partecipa

- Italia
- Francia
- Germania
- Gran Bretagna
- Usa
- Canada
- Giappone

Quanto dura
3 giorni

Il prossimo G7 Salute

Dove si farà
Ancona

9 - 10 - 11
ottobre
2024

Cooperazione economica, finanziaria, sanitaria e sociale sul tavolo dei 7 paesi che costituiscono il forum istituzionale nato nel 1973 per fronteggiare i problemi internazionali

La sigla G7 definisce i rappresentanti di questo "Gruppo dei Sette", un forum che riunisce Italia, Canada, Francia, Germania, Giappone, Regno Unito, Stati Uniti d'America. In realtà al Gruppo partecipa anche un'altra struttura, cioè l'Unione Europea con i presidenti del Consiglio Europeo e della Commissione Europea.

Il G7 nasce nel 1973 e il primo vertice con i Capi di Stato e di Governo si è svolto nel 1975 a Rambouillet, in Francia, mentre nel 1976, ai membri originari, Francia, Usa, Regno Unito, Germania, Giappone, Italia, si aggiunge il Canada.

Per un periodo, dal 1997 al 2013, il G7 diventa G8, con l'inclusione della Federazione Russa, la cui partecipazione è sospesa nel 2014 per la sua annessione illegale della Crimea. Del resto, il G7 si basa sui valori di difesa della libertà, della democrazia, dei diritti umani e non può ammettere chi nella propria nazione non garantisce questi fondamentali elementi.

Gli scopi e le riunioni ministeriali

Lo scopo dei paesi del G7: cooperare per trovare soluzioni condivise affrontando insieme le varie crisi energetiche, economiche, finanziarie che da quegli anni si sono succedute dal momento della sua fondazione, per arrivare fino ad oggi allargando il quadro di interventi anche nei settori sociale e sanitario.

Un'evoluzione che ha portato a discussioni più mirate per via della complessità dei tanti argomenti da affrontare, in tutte le loro sfumature. Per questo si sono sviluppate le prime riunioni ministeriali tematiche, puntando l'attenzione appunto su temi specifici trovando, o cercando di trovare, le giuste alternative comuni.

Così, le riunioni ministeriali, dal 1998, affiancano il tradizionale vertice dei capi di stato e di governo, in modo da identificare problemi e potenzialità nei vari settori.

L'ultimo incontro sulla sanità a Nagasaki nel maggio 2023

A decidere il numero di questi incontri e i relativi argomenti, è la presidenza di turno, che

per il 2024 è l'Italia e che nel nostro paese ha organizzato 21 riunioni ministeriali in varie regioni e città. Come Ancona dove si svolgerà il G7 Salute dal 9 all'11 ottobre 2024.

Questo appuntamento segue quello dello scorso anno, tenuto a Nagasaki, in Giappone, cui ha debuttato come responsabile del ministero della Salute Orazio Schillaci. D'accordo con gli altri colleghi nel continuare a lavorare su soluzioni comuni per una sanità globale più resiliente in un'ottica di maggiore equità, rafforzando l'architettura sanitaria globale, alla luce del post pandemia, migliorando la capacità di prevenzione, preparazione e risposta alle minacce sanitarie che, ha ribadito allora il ministro, "non hanno confini nazionali".

Quali saranno gli argomenti affrontati nel G7 Salute 2024

Ad Ancona, gli argomenti da affrontare saranno gli stessi già evidenziati da Schillaci in diverse riunioni internazionali a inizio 2024, come la Conferenza ministeriale Salute OCSE a Parigi il 22 e 23 gennaio, e l'incontro del 28 febbraio tra i vari ministri che si occupano di sanità.

In questa occasione i responsabili dei dicasteri hanno adottato una dichiarazione congiunta relativa alla recente pandemia, impegnandosi a lavorare con tutti i paesi del mondo per adottare norme efficaci e attuabili che possano salvare vite umane e rafforzare l'equità ovunque, con un occhio anche ai paesi più vulnerabili.

Per arrivare all'incontro ufficiale mirato alla salute, ce ne saranno altri fino ad ottobre, alla presenza dei rappresentanti dei vari paesi e di esperti internazionali, con gruppi di lavoro e tanti appuntamenti tecnici per fare il punto su come i paesi del G7 siano già intervenuti e intendono intervenire sul tema salute, in un periodo in cui, dicono i dati in Italia, le file al Pronto Soccorso sono interminabili, i posti letti sono in esaurimento e i medici in fuga, mentre gli assistiti, in buona percentuale, rinunciano alle cure per lunghe attese e costi elevati per le visite mediche private.

Le priorità

Nel G7 della Salute le priorità individuate sono:

- **rafforzamento** dell'architettura sanitaria globale,
- **prevenzione** (con particolare attenzione agli stili di vita corretti e alla prevenzione delle malattie croniche, oncologiche e non trasmissibili anche attraverso l'innovazione tecnologica, inclusa l'intelligenza artificiale),



L'Italia presidente del G7 per la settima volta nella sua storia

Il G7 non ha una struttura organizzativa permanente e ogni anno, a rotazione, dal primo gennaio, uno dei paesi membri ne assume la guida, ospitando i lavori e fungendo non solo da Presidenza ma anche da segretariato temporaneo. Con il 2024, l'Italia è presidente di turno per la settima volta della sua storia. Sarà il Canada a ereditarne il ruolo il 31 dicembre 2024.

- **approccio One Health**, ovvero universalità delle cure, migliorando la cooperazione internazionale per la tutela della salute umana, animale e ambientale, nonché per ridurre il rischio di future emergenze sanitarie legate al cambiamento climatico, all'inquinamento e alla perdita di biodiversità.

L'obiettivo è dare più anni di vita al maggior numero di persone, ma il più possibile di qualità, per un invecchiamento sano e attivo.

Un tema rilevante che il ministro Schillaci porterà in discussione sarà inoltre l'antibiotico-resistenza, per via di un consumo di antibiotici spropositato e non corretto, che provoca ogni anno, solo in Europa, 35mila morti, un terzo dei quali in Italia.

Nel nostro paese

Per quanto riguarda il nostro paese, il ministro Schillaci ha già fatto conoscere ai colleghi del G7 della Salute i punti che si vogliono seguire: rafforzamento del servizio sanitario nazionale, integrando ospedali e strutture territoriali e costruendo reti di prossimità con risorse e personale adeguati, centralità del paziente, continuità delle cure, occhio speciale alla digitalizzazione e a tutta l'innovazione sanitaria che possa portare un miglioramento per tutti. Da ricordare che con il Pnrr, piano nazionale di ripresa e resilienza, sono stati messi in conto 500 milioni di euro appositamente per la telemedicina, per cui sarà presto attivo uno specifico portale. Inoltre, il ministero ha istituito un apposito dipartimento One Health per individuare in tempo eventuali emergenze.

Tutti i paesi del mondo sono chiamati a un'universalità delle cure, in piena collaborazione internazionale tra gli specialisti, per evitare i rischi di una emergenza sanitaria come il Covid e/o mitigarne la gravità

La prevenzione lungo tutto l'arco della vita è un tema fondamentale

Il ministro Schillaci e l'architettura globale della salute



L'incontro istituzionale tra i Ministri della Salute si terrà ad Ancona dal 9 all'11 ottobre 2024 alla Mole Vanvitelliana

Ad Ancona il G7 Salute sarà un'opportunità unica per trattare tematiche che riguardano il futuro del nostro vivere.. Ma di che cosa si parlerà al G7 Salute? Rafforzamento dei servizi sanitari, prevenzione e approccio One Health: sono le tre priorità del G7 salute illustrate dal Ministro della Salute, **Orazio Schillaci**, in occasione della Conferenza ministeriale Salute OCSE a Parigi all'inizio di quest'anno. "La Presidenza Italiana raccoglie il testimone delle presidenze precedenti, in particolare continuando ad affrontare il tema fondamentale dell'Architettura Globale della Salute" ha detto il Ministro Schillaci durante il suo intervento ricordando che il G7 salute si articolerà in numerosi eventi con i primi working group a febbraio per culminare nell'incontro ad Ancona il prossimo ottobre.

"È importante - ha sottolineato il Ministro Schillaci - che dopo diversi anni una Conferenza di rango ministeriale abbia posto la giusta

attenzione sul tema della salute che, lo ricordo, è un investimento sia in termini di benessere per la popolazione sia di sostenibilità sociale ed economica. Il G7 salute suscita grande interesse per i temi su cui siamo chiamati a confrontarci e a gestire: dal potenziamento dell'architettura sanitaria globale, per rafforzare i servizi, alla prevenzione per garantire più anni di vita in salute. Abbiamo condiviso la necessaria centralità dell'approccio One Health per una maggiore integrazione tra salute umana, animale e tutela dell'ambiente e l'urgenza di contrastare l'antimicrobico resistenza. Altre tematiche centrali riguardano la sanità digitale e l'intelligenza artificiale, strumenti con una grande potenzialità per ridurre le disuguaglianze e migliorare l'assistenza territoriale. Abbiamo davanti obiettivi importanti e contiamo sul supporto dei nostri partner al G7".

Il Ministro ha anche ricordato gli interventi e le misure adottati in Italia per rafforzare

il servizio sanitario nazionale. *“Stiamo lavorando – ha spiegato – per costruire reti di prossimità con l’obiettivo di ottenere un’efficace integrazione tra ospedali e strutture territoriali redistribuendo risorse e servizi secondo i principi di appropriatezza, centralità del paziente e continuità delle cure. Un’altra componente su cui ci siamo concentrati è la necessità di maggiore innovazione, ricerca e digitalizzazione”.*

Dalla prevenzione lungo tutto l’arco della vita all’approccio One Health

Ma gli incontri ad Ancona dureranno una settimana intera, con opinion leader, medici, scienziati ed ospiti illustri

Nello specifico, abbiamo visto gli argomenti principali del G7 ed il suo obiettivo: rafforzare l’Architettura della Salute Globale, la Prevenzione, promuovere un nuovo approccio “One health” – interconnessione fra salute, umana, animale e degli ecosistemi. Poi le tecnologie di ultima generazione e intelligenza artificiale. I temi in Agenda verranno sviluppati da esperti di salute internazionale e dai rappresentanti dei Paesi membri del G7 nel corso di diversi incontri tecnici e working group e si svolgeranno sia in presenza che in modalità virtuale. Alcuni convegni tecnici si sono già svolti nella capitale e in altre città italiane, come pure all’estero nei rispettivi Paesi partecipanti, in preparazione del momento culminante: l’incontro istituzionale tra i Ministri della Salute dei Paesi G7 che si terrà come preannunciato ad Ancona dal 9 all’11 ottobre 2024 presso la Mole Vanvitelliana, come momento di sintesi e di conclusione del confronto: verrà stilato un documento che potrebbe fungere da Protocollo d’intesa di buone pratiche da osservare negli anni a venire, utile alle famiglie, alle persone che invecchiano, a chi è preposto a curarle e ad occuparsi di loro. Insomma, stili di vita che migliorano, fanno sicuramente bene all’individuo, alla società tutta, al pianeta in cui viviamo, che oggi appare anch’esso “bisognoso di cure”.

In vista dello speciale appuntamento, a favore del Comune di Ancona la Regione Marche ha stanziato un contributo straordinario pari a due milioni di euro riservato alla manutenzione straordinaria delle strade per l’evento G7 Salute.

Gli interventi riguarderanno le aree periferiche, anche verdi, delle zone individuate, compresa la manutenzione delle rotatorie, e saranno perciò di competenza dell’Area Opere Pubbliche (costo stimato 1,8 milioni di euro) e del Servizio Ambiente, Verde pubblico, Decoro urbano (costo stimato 200mila

euro).

Mentre gli incontri istituzionali fra i ministri dei sette Paesi si svolgeranno a porte chiuse nell’area “blindata” della Mole Vanvitelliana, tutta la città di Ancona si mobilerà sia per ospitare una serie di convegni, dibattiti e workshop, ormai già definiti, fra cui l’incontro organizzato per l’occasione da Senzaetà, in quanto network italiano della Salute. Tale convegno vedrà ospiti illustri e temi di respiro nazionale ed avrà per titolo: “Stili di vita per campare cent’anni”.

G7 SALUTE ANCONA,

10 OTTOBRE 2024

Stili di vita per campare cent’anni

ore 15-18.30

Teatro delle Muse, Ancona

NUOVI STILI DI VITA. Che cosa serve per vivere più a lungo e in salute? Le persone che invecchiano conoscono i segreti della longevità? Si curano e fanno prevenzione? Come e dove vivono? Le nostre città sono pronte?

L’Italia non è solo fatta di città, ma di provincie, paesi, luoghi anche logisticamente scomodi. Ma oggi dove si sta peggio e dove si vive meglio? Le città sono luoghi di maggiore aggregazione. Ma in periferia le situazioni sono difficili e gli anziani passano gran parte del tempo a casa, davanti alla televisione. La solitudine è condizione psicologica pericolosa. Può essere una soluzione creare una rete di sostegno, con i familiari, i volontari, le parrocchie, fruibile soprattutto da chi vive in situazioni di isolamento... Se ne parla tantissimo da molto tempo. Così come si parla da anni di “longevità attiva”. Ma una dieta e la ginnastica sono la panacea di tutti i mali?

Noi proponiamo come osservatorio giornalistico Senzaetà, qualcosa di più, qualcosa di diverso. Cambiare e migliorare il proprio STILE DI VITA. Solo da questo impegno reciproco si può vivere meglio e più a lungo. Perché è inutile campare cent’anni se non vi si arriva in salute.

PROGRAMMA

Saluti delle autorità

Modera Luca Guazzati, giornalista, direttore Senzaetà network italiano della Salute

VIVERE PIÙ A LUNGO.

Il Movimento per gli Anziani può essere un gioco, più che un obbligo

VIVERE IN SALUTE

L’Alimentazione. Non è la solita dieta.

ROMPERE L’ISOLAMENTO.

Mai più soli: la pet therapy

TECNICHE e TECNOLOGIE

I dispositivi medici che allungano la vita.

ABITARE

Spazi intelligenti per vivere meglio.

Alcune soluzioni smart

Che significa essere longevi



Allungare la vita o solo la vecchiaia? "Istruzioni per l'uso" con il nostro esperto, il dott. Carbone

L'invecchiamento della popolazione è un argomento da routine quotidiana, studi sull'argomento sono portati avanti oramai da qualche decennio. Spostare sempre più avanti la lancetta della vita ha determinato aspetti di cambiamento sociali ed economici molto importanti. La terza età è slittata nella quarta età che va dai 90 ai 100 anni e oltre. I centenari oggi non sono più una rarità.

Essere longevi significa che abbiamo allungato la vita o abbiamo soltanto allungato la vecchiaia? Ne abbiamo parlato con il dottor Mauro Carbone, Medico Chirurgo, specialista in Geriatria e Gerontologia.

"C'è tutto un discorso anche sociologico antropologico della quarta età, che è andata ad intercettare i novantenni, i centenari, perché abbiamo una terza età meravigliosa con l'indipendenza, con la ricerca della salute, abbiamo compreso la comorbidità e la perdita dell'autosufficienza degli ultimi anni della vita. Il vero guadagno della società moderna è aggiungere 10 anni alla terza età. La quarta età è ciò che avveniva negli anni passati a 75/80 anni, adesso avviene a 90/100 anni".

L'Italia è un Paese longevo, vecchio come è

vecchia l'Europa, si è pronti ad affrontare questo fenomeno?

"Dipende dal welfare, se pensiamo all'Europa dei Paesi ricchi è una questione di risorse. Per esempio la Norvegia ha destinato tutti i proventi delle piattaforme petrolifere del mare del Nord alla cura della terza età, sono 200 miliardi di euro all'anno, essendo una nazione anche poco popolata. I Paesi più poveri non hanno un approccio sistemico e quindi grava buona parte dell'assistenza sulle famiglie, a parte quei provvedimenti come l'accompagnamento o altro. Il vero tema è che lo stato dovrebbe farsi carico delle rette delle RSA - Residenze Sanitarie Assistite. In Italia non ce lo possiamo permettere. In Europa siamo certamente molto sviluppati ma quello che ci manca è proprio ricordare e riportare il rispetto dell'anziano che è una sorgente e non un soggetto che assorbe risorse".

Le strutture pubbliche possono essere degli 'asili temporali' per persone anziane e non autosufficienti?

"Assolutamente sì. E' un grosso problema nella sanità pubblica che consente l'intasamento dei letti per malati acuti, nel momento in cui un paziente acuto ha bisogno di un letto ci sono

queste nuove entità che si chiamano bed-blok, coloro che bloccano i letti per motivi sociali, ma per motivi assistenziali non possono essere dimessi in sicurezza, alcune famiglie non sono pronte ad accoglierli. Gli ospedali sono in sofferenza di letti. La soluzione presa dalla regione Lombardia è potenziare quella che si chiama la long term care, delle strutture cuscinetto tra l'ospedale e il territorio. I bisogni sono infiniti, mentre le risorse sono limitate, molto spesso ad andarci di mezzo è il paziente che occupa un letto e i familiari si sentono strozzati perché spinti dal liberare quel posto. Non è facile avere un badante a casa, trovare un posto in RSA, che è sicuramente l'ultimo indirizzo di questi malati, parlo di persone non autosufficienti".

Si vive più a lungo, ma la terza/quarta età che patologie presentano di più?

"Ci sono patologie diverse, alcune sono semplicemente dovute al logoramento di organi e apparati, faccio l'esempio del problema locomotorio: artrosi, osteoporosi, fratture; altre sono dovute al perpetuarsi delle insufficienze degli organi, come può essere l'epatica, la renale o la cardiaca. I malati vengono ricoverati quando non sono più collaborativi, sono allettati, ci sono situazioni veramente tragiche dal punto di vista assistenziale, molti familiari li vorrebbero assistere a casa, ma non hanno le competenze e gli strumenti per curarli al meglio. Il grosso problema delle patologie è quello della comorbidità, cioè più malattie presenti in un individuo, che sono sempre più instabili e difficili da curare. L'altro tema fondamentale per gli anziani è la poli-farmacoterapia. Individui che prendono 10-15 farmaci che molto spesso interagiscono tra loro e possono dare effetti avversi a cui il paziente anziano è molto suscettibile. Riassumendo, tre sono i problemi: comorbidità, poli-farmacoterapia e riduzioni delle riserve funzionali".

Quanto valgono i geni nella longevità di una persona?

"Dagli studi scientifici sui centenari, come quello fatto in Calabria su famiglie molto longeve, è emerso che il 50% è da attribuire ai geni il restante è responsabilità nostra, di come viviamo, dell'ambiente in cui viviamo".

Per come è strutturata la società e sanità italiana, come affrontare veramente le conseguenze della longevità?

"Attraverso la collaborazione di tutti, pubblico, enti privati, volontariato e con le fasce più giovani della popolazione, mettendoci tempo e risorse. I giovani devono avvicinare gli anziani, aiutarli, ma non solo i propri familiari, anche persone che non conoscono. E cosa importante è raccogliere il patrimonio di esperienza di queste persone che tende a spegnersi. Sarebbe da promuovere un servizio civile che metta al centro la cura della quarta età con le necessarie risorse le finanziarie".

Avere cura degli anziani, è avere cura del proprio passato.

"Una società che non dà la giusta risonanza agli anziani è una società che perde la propria storia ed è destinata a ripetere errori commessi in passato. Dobbiamo ricordare dal punto di vista sociale che questi anziani sono gli stessi che ci hanno dato la libertà, il benessere economico e anche il nostro stile di vita. Solo perché loro hanno lavorato molto, noi oggi godiamo i benefici. Quanto meno sia un segno di gratitudine consentirgli di vivere in dignità. Vedo tante famiglie che ci provano e ci riescono a fare qualcosa di buono per le persone a cui tengono. Utilizzare le risorse che il benessere e la migliore salute consentono di liberare nella terza età, potrebbero coprire quelle lacune che lo stato sociale non riesce nella cura di molti malati e anziani. Dare un senso alla terza età è anche occuparsi della quarta età, perché sono le persone più sole, le più abbandonate".

CHI È

Dottor Mauro Carbone, laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Pavia, specialista in Geriatria e Gerontologia, Internista, senologo, palliativista e terapeuta del dolore, lavora presso l'Hospice Ospedale di Broni-Pavia. Si è occupato di Medicina anti-aging e prevenzione dell'invecchiamento.



Una società che non dà la giusta risonanza agli anziani è una società che perde la propria storia ed è destinata a ripetere errori commessi in passato.

Premio Azimut, vince il Sociale



Da sinistra il prof. Frontoni (UnivMc) Monica De Pau, Marcello FOA, Marco Fazi e Roberto Martarelli (Azimut)

Successo della prima edizione del Premio Marche Azimut "Finanza e Territorio" nella sede Garofoli spa di Castelfidardo

Successo e applausi per tutti i finalisti del Premio "Finanza e Territorio" voluto da Azimut Marche: ma ha molto colpito la tipologia dei progetti che hanno vinto le rispettive categorie.

Infatti erano tre i settori considerati in gara: Imprese, Cultura e Sociale. E per le **Imprese** ha vinto "**Eso Recycling**" società benefit srl con il progetto ambientale "EsoSport" che recupera e re-immette sul mercato i rifiuti che hanno parti recuperabili, come la gomma delle scarpe da tennis.

Per la **Cultura** il **Museo Tattile Omero**, che nella sua unicità fa "accarezzare" l'arte ai non vedenti. E per il settore **Sociale** la **Cooperativa Frolla** che produce dolci e biscotti di qualità, ormai molto conosciuti anche fuori regione, con il miele di un'agricoltura biologica che impiega ragazzi disabili.

Non c'è dubbio che questa prima edizione del

Premio Marche Azimut voluto fortemente da **Roberto Martarelli** (Area manager Marche Umbria) e da **Monica De Pau** (Public relations manager Azimut) insieme a tutti i consulenti finanziari del territorio marchigiano, non solo ha colto nel segno raccogliendo ben 58 progetti di altrettante imprese ed enti marchigiani, insieme a stimoli, entusiasmo e voglia di crescere. Ma soprattutto ha interpretato il delicato momento congiunturale in cui lo sviluppo del modello marchigiano cambia. Dalla produzione classica e industriale si è già passati a un'economia reale che guarda al territorio e all'impegno sociale, alle fasce più deboli, all'ambiente, alla qualità delle materie prime.

Una vittoria allora ancora più importante per **Azimut** che è vicina agli imprenditori e sostiene i loro progetti di crescita in ogni re-

gione, attraverso investimenti mirati e intelligenti come ha concluso **Monica Liverani**, Amministratore Delegato e Strategic Director di Azimut Capital Management SGR spa. E come anche ha commentato il giornalista Rai **Marcello Foa**, ex presidente Rai e attualmente su Rai 2 con la trasmissione "Giù la maschera". Foa ha fatto domande, provocato il dibattito e lanciato qualche provocazione, raccogliendo nella tavola rotonda, con i giurati della commissione esaminatrice dei progetti, alcuni dettagli ed esperienze del fertile terreno marchigiano su cui idee e sogni prosperano – e si realizzano - attraverso le ultime generazioni di importanti imprenditori.

A cominciare dal padrone di casa **Gianluca Garofoli**, il quale ha voluto ringraziare Azimut per la scelta della sua location, affermando che questa è una collaborazione importante per tutto il territorio.

La Garofoli Spa produce porte in legno naturale ed ha ospitato questa edizione del Premio nella splendida cornice del suo nuovo Headquarter di Castelfidardo (AN). Una location davvero incredibile, non solo ospitale e moderna ma bellissima. Gianluca ha ricordato l'impegno della sua famiglia, l'esperienza e la tradizione d'impresa. Che porta avanti come figlio del fondatore, dedito all'azienda insieme ai suoi tre fratelli.

Il momento delle votazioni fatte dai presenti in sala direttamente con i loro cellulari è stato particolare, con l'invito a cliccare sul QRcode a disposizione. Il presentatore **Luca Guazzati**, direttore del network italiano Senzaetà, nel seguire non senza emozione la "telecronaca" delle preferenze in tempo reale, ha poi dato la parola agli altri due testimonial della serata, per le Imprese a **Marco Fazi** (Azimut) che ha lanciato in anteprima il primo fondo al mondo che investe in aziende che promuovono l'inclusione lavorativa per le persone con disabilità e per la Cultura al prof. **Emanuele Frontoni** (ordinario di Informatica dell'UnivMc) che ha parlato del futuro sviluppo dell'AI applicata anche alla produttività e tipicità marchigiana.

Alla fine, il gen. **Fabrizio Crisostomi**, Capo di stato Maggiore GDF del comando regionale Marche, ha consegnato i premi ai tre vincitori, ai giurati ed ai tre testimonial. La soddisfazione della folta platea, in sala oltre cento imprenditori e manager marchigiani, si è sentita nei commenti e nei ringraziamenti. Ma soprattutto è stato sottolineato come tutti i progetti in gara avevano un profondo e concreto risvolto nell'impegno e nello sviluppo del Sociale sul territorio, pertanto un significato e un'importanza doppia che non a caso è sfociata alla fine nell'applauso prolungato e conclusivo. Così l'eco delle emozioni, sia-



mo sicuri, accompagnerà il ricordo di questa splendida serata fino alla prossima edizione del Premio Marche Azimut "Finanza e Territorio".

Per chi non ha potuto partecipare è possibile rivedere l'intera serata dal profilo facebook di Azimut Marche Umbria e da quello facebook di Senzaetà dove è stata trasmessa la diretta streaming.

I GIURATI

Nomi di spicco per i nove giurati, che hanno risposto alle domande di Marcello Foa. **Francesco Casoli** (Elica), ha sottolineato l'importanza di mantenere alta la qualità senza perdere le tradizioni che sono la forza del nostro "Modello"; gli ha risposto subito **Gianluca Garofoli** enumerando sacrifici ma anche soddisfazioni dell'azienda a conduzione familiare; **John McCourt** (Rettore UnivMc), ha detto che agli studenti non importa se l'Ateneo ha più di 700 anni ma occorre sempre dimostrare concretezza e applicabilità degli studi per infondere più fiducia ai neolaureati; don **Luca Bottegoni** (Vicario Generale Arcidiocesi Ancona), ha messo alla base di ogni "impresa" i valori umani dell'Umanesimo Integrale, Inclusivo e quelli dell'Etica, della Solidarietà e della Gratitudine; **Monica Gabrielli** (Vicepresidente Holding FG) ha ricordato la forza del modello familiare d'impresa che unisce e moltiplica le forze sul territorio; la prof. **Caterina Lucarelli** (UnivPm), ha svelato una ricetta sana per rafforzare il nostro territorio: produrre progetti innovativi che

*Ovazione per il Museo Tattile Omero (Cultura).
Premiato l'ambiente con Eso Recycling (Impresa) e le dolcezze della cooperativa Frolla che impiega disabili (Sociale)*

attraggano sempre di più i giovani; Infine **Salvatore Giordano** (VicePresidente Camera Commercio delle Marche) che ha citato la storia dell'industria e del modello marchigiano fino a commentare l'attuale momento di difficoltà ma non senza possibili aperture allo sviluppo ed alla crescita. Sempre della Commissione esaminatrice dei progetti, l'altro giurato **Marco Fazi** (Ad Azimut Capital Management SGR spa) è intervenuto a parte mentre **Bruno Sconocchia** (presidente Assoconcerti) ha avuto un contrattempo e non è potuto essere presente.

EXPOSANITÀ 2024

Sanità in vetrina, temi scottanti, nuove opportunità



**Tantissimi i convegni
a Exposanita.
Noi di Senzaetà n
e abbiamo seguiti
alcuni: ecco i
resoconti più
interessanti e
le problematiche
affrontate**

BOLOGNA - 450 aziende, oltre 200 convegni e 21.450 visitatori: sono questi i numeri dell'edizione 2024 di Exposanita, manifestazione leader del settore che si è svolta a Bologna dal 17 al 19 aprile. C'eravamo anche noi di Senzaetà.

Nella tre giorni sono stati affrontati tutti i temi cruciali della sanità italiana, a cominciare dalla crisi delle risorse e del capitale umano, sia per ciò che riguarda il reclutamento dei medici, sia degli infermieri.

Tra i temi affrontati l'AI e la digitalizzazione, la ridefinizione del setting di cura e il pronto soccorso, la riabilitazione e il territorio, la

terza età nella sue declinazioni più problematiche, dalla situazione delle Rsa alla carenza del personale specializzato per l'assistenza. Abbiamo parlato con **Marilena Pavarelli**, project manager di Exposanita: *“Con Exposanita 2024 abbiamo voluto lanciare un messaggio inequivocabile rispetto alla necessità di preservare i servizi sanitari e socio sanitari e di farlo, innanzi tutto, attraverso la valorizzazione del personale. Solo attraverso un profondo coinvolgimento dei professionisti, un utilizzo di quanto lo sviluppo tecnologico ci offre e rigorose attività di gestione e organizzazione si potranno garantire standard*



qualitativamente e quantitativamente in linea con una domanda di salute sempre in crescita. *Exposanità 2024 si conferma come occasione privilegiata per discutere lo sviluppo del settore e le proposte del mercato*”.

La partecipazione come mediapartner di Senzaetà è stata rivolta in particolare a tre panel concernenti settori di cui il nostro network si occupa abitualmente. Riportiamo più avanti il dibattito impostato sulla Terza età e sul mondo dell’assistenza territoriale agli anziani, con l’incontro voluto da Anaste ed Ansdipp insieme alle altre sigle del CIASS, attorno al Manifesto per le Rsa. Da sottolineare qui altri due interessanti momenti fieristici, dedicati all’impatto dell’AI sulla salute e sull’alimentazione mirata per anziani fragili.

SANITÀ: UN MONDO DIGITALE IN EVOLUZIONE

Paolo Galfione, amministratore di **Zucchetti Healthcare** ha detto fra l’altro *“Le tecnologie digitali rivestono da molto tempo un ruolo fondamentale nel mondo della salute, ma in questo momento storico gli sviluppi sono molto veloci e rivoluzionari, pensiamo ad esempio all’intelligenza artificiale che trova da ormai diversi anni largo impiego in particolare nella ricerca scientifica, ma anche in moltissimi altri settori che sfruttano le potenzialità degli algoritmi di Deep Learning di analizzare grandi quantità di informazioni, verificando ipotesi e scoprendo nuove correlazioni tra i dati, capacità che sono sempre più utilizzate nello studio di vaccini, terapie e farmaci per la cura di patologie come il cancro o quelle legate all’invecchiamento. Nella vita di ogni giorno la grande rivoluzione dell’AI è iniziata nell’ultimo anno e mezzo con la pubblicazione di chatgpt, che ha permesso a molti di noi di conoscere l’AI Generativa, quella forma di Intelligenza Artificiale che sembra in grado di capirci, pensare e parlare come un essere umano”. A fronte dei nuovi scenari, definiti “orizzonti inimmaginabili” è stata ribadita la fondamentale importanza*

del controllo. “Siamo alle porte di una nuova generazione di applicazioni digitali dove l’interazione tra l’uomo e l’AI sarà colloquiale e semplificata, ma nello stesso tempo rigorosa e precisa e darà più tempo alle persone e paradossalmente più umanità ai percorsi di cura”. Ecco l’intervista fatta nello stand a Paolo Galfione.

C’è un’evoluzione in atto nel mondo digitale, applicato alla Sanità: dove ci porterà?

“Questo è proprio uno dei temi fondamentali qui ad Exposanità, cioè l’adozione dell’intelligenza artificiale in sanità. Prima hanno parlato gli addetti ai lavori e gli enti pubblici che si occupano di ricerca e poi è toccato a noi, aziende private che si occupano invece di fornire sistemi. Ciò che emerge è che siamo impegnati in una vera e propria rivoluzione che ha lo scopo in prospettiva di utilizzare il più possibile la potenza dell’intelligenza artificiale su due grandi fronti. Uno sicuramente è quello di utilizzare l’intelligenza artificiale che è in grado di prevedere, di fare Ricerca e Sviluppo e quindi di supportare le scelte del

GLI INCONTRI DI ZUCCHETTI

Intelligenza Artificiale in Sanità: le applicazioni per la Medicina e per l’organizzazione dei servizi.

Health Data Governance potenzialità e rischi . L’evoluzione di H2O cartella clinica: funzionalità e integrazioni a valore per un percorso clinico interconnesso e multidisciplinare (organizzato da Afea, società del Gruppo Zucchetti)

Le centrali operative territoriali, ieri oggi e domani (organizzato da Advenias Care, società del Gruppo Zucchetti)





Il presidente Ansidipp, Sergio Sgubin relatore al convegno IOSANO
Sotto la gara degli chef delle RSA italiana

sistema. L'altro, forse il tema ancora più caldo, riguarda chatgpt: è quello di capire come utilizzare i sistemi conversazionali cioè quelli che ci permettono di parlare e dialogare con i sistemi digitali per riuscire a rendere ancora più semplice l'accesso da parte degli utenti ai dati e alle applicazioni".

Ci sono pro e contro: l'efficienza, la velocità sicuramente... ma anche qualche rischio?

"Sì, ci sono dei rischi, perché attualmente questi modelli di intelligenza artificiale non sono perfetti. Molto spesso se non sanno qualcosa la inventano, (si chiamano allucinazioni) finiscono per fornire dati approssimativi... per cui è molto importante nel futuro fare insieme ricerca, testarla e renderla sempre più affidabile".

Veniamo al gruppo Zucchetti perché qui l'evoluzione è in atto... e lo è oggi!

"Esatto: ci sono tantissime startup che si stanno muovendo in questi ambiti nella creazione di soluzioni basate sull'intelligenza artificiale. Zucchetti Healthcare ha l'onore e l'onore di venire da una storia molto lunga nella digitalizzazione, di avere più di 2500 strutture che utilizzano le nostre applicazioni, quindi il nostro compito e la nostra responsabilità è gestire questo percorso di trasformazione. Lo stiamo facendo coinvolgendo anche i nostri clienti: sentiamo sia la sfida che la responsabilità ma siamo molto entusiasti. Lavoriamo con la passione ed i nostri ragazzi, il nostro personale, competente e qualificato, si sta prodigando per proporre e trainare questa rivoluzione".

Di big data ha parlato invece nell'altro incontro "Health data governance: potenzialità e rischi" in fiera, **Paolo Armellin** sempre del Gruppo Zucchetti. La Sanità di domani passa dal corretto management degli Health Big

Data: la sfida sta nell'implementazione di strumenti, competenze e regole sincronizzate al millimetro, per far sì che miriadi di informazioni diverse possano essere convogliate sui giusti binari che portino a decisioni razionali ed ottimizzate, nonché blindate in termini di sicurezza. Una riorganizzazione radicale e razionale del modello di gestione dei dati potrà permettere di svoltare concretamente da un modello reattivo, rispetto alla percezione, a una gestione sanitaria consapevole e predittiva.

PROTAGONISTA L'ALIMENTAZIONE

Protagonista in fiera del sempre educativo dibattito sull'alimentazione, è stata l'azienda **IOSANO** con **Giovanni Varoli** che ha ideato un percorso di incontri piuttosto variegato ed interessante dall'incontro su "Soluzioni per la disfagia" allo scambio di idee, problematiche e soluzioni nel corner dello stand chiamato per l'occasione "Silver Bar", sempre frequentatissimo nei giorni di Exposanità. "Nutrire con cura" è stato non solo il refrain che ha allacciato tutti i temi proposti in fiera da IOSANO ma anche una rubrica formativa che ha visto ogni giorno la partecipazione di operatori della sanità, nutrizionisti, direttori di strutture ospedaliere e rsa, medici, geriatri, psicologi dell'alimentazione e tanti esperti.

Ecco l'intervista a Varoli.

Tantissime le attenzioni ottenute da questo stand e anche tante le iniziative in fiera di IOSANO

"Come tutti gli anni abbiamo sviluppato sia un'attività espositiva per le soluzioni alla disfagia che ormai stanno diventando uno standard di qualità nel mondo geriatrico RSA, sia una importante presenza dell'Accademia con





Intelligenza artificiale al servizio della salute sul podio degli argomenti. Poi l'alimentazione che cura e non da ultimo, l'appello dell'Anaste e del Ciass per anziani e Rsa

varie attività di formazione. Abbiamo organizzato qui in fiera dei seminari molto partecipati sull'importanza dell'alimentazione come strumento di cura, benessere e qualità della vita. Oggi abbiamo un corso ecm sulla disfagia sempre con docenti qualificati nell'ambito accademico scientifico e anche degli chef esperti. Nello stand IOSANO c'è un consultorio fisso per la disfagia con logopedista, dietista e farmacista. Una rete di professionisti perché poi le nostre soluzioni di disfagia in realtà non sono solo soluzioni alimentari o soluzioni tecniche, ma in genere sono soluzioni sanitarie integrate dove l'attività di monitoraggio nutrizionale di screening e valutazione logopedica/foniatrica eccetera, fanno parte a tutti gli effetti del percorso. Quindi partiamo da lì per arrivare poi a fornire con queste macchine dei prodotti naturali e tradizionali, disidratati, di ottimo sapore e qualità. Una soluzione che però ha integrata al suo interno l'attività sanitaria di monitoraggio. Si è poi svolto qui il concorso nazionale chef di RSA: proprio perché lo chef è protagonista del percorso alimentare e dall'alimentazione partono le cure... "

Si è vista la passione con cui questi chef tutti i giorni cucinano nelle strutture: non è far da mangiare e basta... è curare. Possiamo dirlo?

"Sì, è questo l'approccio giusto: nel cibo il colore, il sapore, la presentazione sono fondamentali".

Il progetto IOSANO si chiama "Nutrire con cura" e qui a Exposanità è stato un susseguirsi di incontri e lezioni...

"Certo: IOSANO cerca in tal modo di fare cultura... in questo momento è concentrata sulla diffusione di uno standard di sicurezza e quali-

tà. Abbiamo sviluppato adesso delle macchine anche digitali e connesse attraverso intelligenza artificiale che rivoluzionano il mondo della distribuzione alimentare... Così avviene il monitoraggio nutrizionale, possiamo dare garanzie e sicurezze. Cioè il nostro software permette alle strutture di monitorare lo stato nutrizionale in maniera più agevole pescando i dati dalle cartelle sanitarie elettroniche e andando incontro a tutte le esigenze individuali della persona fragile e anziana".

ASSISTENZA TERRITORIALE, ANZIANI E CRISI RSA: MA IN ITALIA CONTA DI PIÙ LA SALUTE O L'EDILIZIA?

Arguta provocazione ad Exposanità nell'appello del CIASS per la firma del Manifesto interassociativo: "salvare" le RSA come primo presidio.

"Nel registrare la crisi della democrazia rappresentativa allorché parliamo di proposte per una migliore assistenza territoriale per l'anziano - ha detto il presidente **Anaste Sebastiano Capurso** all'incontro ad Exposanità "Dinamiche dell'Assistenza territoriale, nuove sfide emergenti" - il Manifesto per le Rsa del CIASS, il Coordinamento Interassociativo composto dalle sigle datoriali delle strutture per la Terza età, diventa l'unico strumento per farsi ascoltare a livello istituzionale".

Quel Manifesto, spiegato anche dal presidente Ansdipp Sergio Sgubin, contiene alcuni punti fondamentali per definire l'impegno a mantenere e potenziare le Rsa come primo presidio del territorio per l'assistenza agli





anziani. Ma finora le forze politiche e le leggi hanno imboccato una strada diversa. *“E non è una questione di risorse economiche – ha incalzato Capurso – poiché quando si è voluto affrontare un'emergenza si è pensato bene di allocare 130 miliardi per il bonus 110% all'edilizia. Per non parlare dei fondi PNRR che vanno in pratica solo alla costruzione di nuovi ospedali di comunità, un doppione delle Rsa. Ma questo vuol dire che l'edilizia conta più in Italia che la sanità e la salute? E che l'invecchiamento della popolazione e il rischio di non sopravvivenza delle Rsa non sono da considerare un'emergenza grave?”.*

La “lezione” tenuta in uno degli incontri più significativi della convegnistica di questa edizione 2024 di Exposanità, appena conclusa, ha avuto testimoni relatori d'eccezione e di vario tipo. Ha aperto i lavori il presidente Uneba Marche e consigliere nazionale Giovanni Di Bari descrivendo i limiti e le carenze della legge 33 e del decreto attuativo di marzo scorso per cui l'attesa era più grande del risultato finale assai deludente.

Ma anche il DM 77 dell'anno prima ometteva del tutto la considerazione del presidio Rsa nel ridefinire gli assetti dell'Assistenza territoriale.

L'assenza di risposte e al contrario la protervia della Commissione Paglia incaricata dal ministero di fotografare la situazione dell'invecchiamento sempre più veloce delle persone nell'insistere con lo slogan che *“il nonno deve rimanere in casa anche se malato”* sembra anacronistico e non tener conto dell'assottigliamento delle badanti e della preoccupante incipiente carenza del personale sociosanitario.

E' stato illuminante l'intervento per il GIMBE di Nino Cartabellotta, che ha sottolineato con forza, come fosse un appello ultimo e imprescindibile, la necessità di *“espungere la materia anziani fragili e non autosufficienti dai settori che le Regioni italiane rivendicano per chiedere maggiori autonomie”.*

Infatti i problemi legati a tale settore, l'invecchiamento, riguardano 60 milioni di Italiani poiché i nonni, le famiglie, il personale dell'assistenza, dai medici agli infermieri agli oss, fanno parte di un'economia intera, dell'evoluzione della sanità e quindi del territorio, contribuendo a incidere sulla vita delle comunità, in città e in provincia, nella nostra società in genere che sta attraversando un cambiamento epocale.

E non ci si può rifugiare come dicono le istituzioni dietro al fatto che nella definizione dei LEP in Sanità i finanziamenti vanno sottoposti prima al raggiungimento dei Lea prefissi. Qui siamo al cane che insegue la sua coda.... Sostanzialmente in linea anche le interessanti relazioni di Michela Bolondi di Legacoop, di Enrico Brizioli Aiop Rsa, con l'arguto commento rafforzativo del dott. Sergio Bariani. Precisa la fotografia della situazione complessa e variegata dell'assistenza alle fragilità per l'anziano, fatta dalla presidente di **Fondazione Anaste Humanitas Alba Malara** mentre nel suo contributo **Domenico Arena** per l'**Aris** ha sostenuto che il concetto di integrazione dei servizi, l'ADI nella fattispecie, non può essere sempre tirato in ballo come panacea di tutti i mali....

Prima delle conclusioni di Capurso, il moderatore Luca Guazzati, direttore di Senzaetà, ha ricordato l'importanza di nuovi investimenti nelle strutture per la Terza età, di livello tecnologico, digitale, organizzativo e della qualità dei servizi e del personale che va formato ed aggiornato costantemente.

Tutto questo quando invece è minacciato oggi la stessa sopravvivenza delle Rsa...

Così, sulla stessa lunghezza d'onda, l'intervento di Daniele Massa che ha ricordato i servizi forniti da Diaconia Valdese. In sostanza, l'obiettivo dell'incontro, informativo e propositivo, è servito per invitare ancora una volta tutti alla raccolta di firme per il Manifesto del CIASS, una voce che potrebbe pesare in sede istituzionale e politica per le decisioni future in un settore, la cura e l'assistenza degli anziani, che ci riguarda tutti.

Incalzato dai nostri microfoni, Capurso ha poi dichiarato a Senzaetàwebtv: *“Esiste una serie di problematiche preoccupanti che sono state affrontate in più occasioni qui ad Exposanità. Prima di tutto la necessità di migliorare i servizi all'interno delle RSA, poi di avere le risorse necessarie per il comparto anziani, dal*





personale che manca sia nei numeri che nella qualità professionale...

Reperire personale professionalmente qualificato oggi è molto difficile ed è complicato poi anche l'inserimento all'interno delle dinamiche dell'assistenza di lungo termine. Ecco proprio delle dinamiche dell'assistenza territoriale abbiamo parlato all'incontro del CIASS, il Comitato interassociativo delle sigle datoriali delle strutture della terza età fra cui Anaste.

Tali dinamiche incontrano una burocrazia difficile da superare, sono assai diversificate e complesse da mettere in pratica: noi ne abbiamo individuate sostanzialmente due fondamentali.

Una è quella a cui già accennavo, delle risorse mancanti. Nella nuova legge di riordino non si fa praticamente menzione dell'assistenza residenziale e quindi non si vanno a destinare risorse a questo settore.

Eppure è forte la necessità di un'espansione del mondo dell'assistenza agli anziani e di migliorare la qualità dei servizi e l'offerta. Ma senza risorse questo risulta molto difficile.

Il secondo aspetto è quello del personale: urge rinnovare i contratti perché effettivamente gli stipendi sono bassi ma per aumentare gli stipendi mancano i soldi... in quanto questo mondo vive di finanza derivata cioè le rette sono fissate dalle Regioni, come pure gli standard e le aziende non hanno possibilità di intervenire sugli aspetti economici.

Quindi senza un apporto concreto diretto dello Stato e delle Regioni non si va da nessuna parte. L'appello che presentiamo a firmare il Manifesto del CIASS concerne un approccio geriatrico olistico all'assistenza, all'interno della RSA e parla della necessità di garantire le risorse economiche fondamentali.

Ormai si tratta non solo di avere l'attenzione ma proprio di sopravvivenza dell'intero settore dell'assistenza alla Terza età".



LEGGE GELLI-BIANCO: le coperture assicurative per le strutture sanitarie



Come noto, la responsabilità degli esercenti la professione sanitaria è stata ridisegnata in maniera strutturale dalla Legge n. 24/17 (c.d. Legge Gelli-Bianco) che sviluppa 4 direttrici:

- 1) **garantire la sicurezza delle cure:** parte costitutiva del diritto alla salute sancito dall'art. 32 della Costituzione
- 2) **ridurre la pressione in capo all'esercente la professione sanitaria** in relazione alla responsabilità, riversando sulla struttura sanitaria, pubblica o privata, la responsabilità contrattuale nei confronti del paziente e sul sanitario la responsabilità extra-contrattuale (c.d. doppio binario);
- 3) **ri-strutturare le modalità e le caratteristiche dei procedimenti giudiziari** prevedendo strumenti di definizione conciliativa prodromici al contenzioso sommario;
- 4) **prevedere l'obbligo di assicurazione e l'istituzione del Fondo di garanzia** in favore dei soggetti danneggiati da responsabilità sanitaria.

Sotto tale ultimo punto di vista, dopo sette anni dall'approvazione della legge in commento (8 marzo 2017), il decreto interministeriale 15 dicembre 2023, n. 232, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 1° marzo

2024 è entrato in vigore dal 16 marzo 2024, e per il suo tramite diviene finalmente operativa la previsione dell'azione diretta del danneggiato nei confronti dell'impresa di assicurazione che presta la copertura assicurativa alle strutture sanitarie o socio-sanitarie, pubbliche o private, e dell'esercente la professione sanitaria.

Inoltre individua i requisiti minimi di garanzia delle polizze assicurative a carico delle strutture sanitarie e socio-sanitarie, pubbliche e private, e degli esercenti le professioni sanitarie da stipulare obbligatoriamente (n.b. l'obbligo tuttavia è unidirezionale non essendovi un obbligo corrispettivo di stipulare da parte delle assicurazioni) introducendo il meccanismo bonus-malus, nonché delle "altre analoghe misure".

Infine predispone le regole per il trasferimento del rischio nel caso di subentro contrattuale di un'impresa di assicurazione; prescrive la previsione nel bilancio delle strutture di un fondo rischi e di un fondo costituito dalla messa a riserva per competenza dei risarcimenti relativi ai sinistri denunciati.

L'introduzione del decreto dovrebbe agevolare il danneggiato ad ottenere il risarcimento del danno ma anche a dare un più compiuto

esito alla finalità della legge Gelli-Bianco che è quella di prevenire la commissione di danni in termini di organizzazione delle strutture sanitarie, per ristabilire a livello sociale un rapporto di fiducia tra il Sistema sanitario ed i pazienti, lasciando il medico "concentrato" sulla prestazione richiesta.

L'organizzazione delle strutture sanitarie va intesa in senso ampio poiché la legge coinvolge più attori:

- 1) **Le strutture sanitarie locali** introducendo i principi di risk management, organizzazione e formazione permanente del personale;
- 2) **Le Regioni introducendo** a) Il Difensore Civico = Garante del diritto alla salute; - b) Istituito il Centro per la Gestione del Rischio Sanitario e per la sicurezza del paziente (banca dati di informazione sui rischi sanitari e sul contenzioso);
- 3) **A livello Nazionale** introducendo l'Osservatorio Nazionale delle Buone Pratiche sulla sicurezza nella Sanità – interno all'Agenas – e l'istituzione del Sistema Nazionale per le Linee Guida.

Non resta che attendere per vedere se realmente le finalità perseguite per migliorare il sistema in favore del paziente saranno davvero raggiunte.

Farmacie, un mondo in evoluzione

Nuovo ruolo professionale e tante responsabilità... ma aumentano i servizi ai cittadini. Parla un'esperta di Health care

Il mondo delle farmacie sta vivendo un momento di grandi cambiamenti. Complice il Ddl semplificazioni recentemente approvato, le farmacie sono, e saranno ancora di più, un punto di riferimento per tutti i cittadini. Un "polo di servizi", incentrato ora più che mai sulla professionalità dei farmacisti chiamati ad essere non solo dispensatori di consigli ma veri e propri custodi della salute pubblica. Che il mondo delle farmacie sia in fermento lo si è ben capito, ad esempio, a Cosmofarma, evento leader nell'ambito dell'Health Care, del Beauty Care e di tutti i servizi legati al mondo della farmacia, conclusosi a Bologna. Per l'occasione, abbiamo intercettato una delle tante professioniste presenti all'evento, che ci ha spiegato le novità legate a queste attività così fondamentali nell'ambito delle cure primarie.

Dott.ssa Alina di Ronza, qualche anno fa ha creato un gruppo Facebook che nel tempo ha acquisito parecchio seguito e si chiama "Il mondo dei farmacisti". Da cosa nasce l'idea, e qual è l'obiettivo?

"L'idea di creare il gruppo Facebook "Il mondo dei farmacisti" nasce dalla mia passione per il mondo farmaceutico e dalla volontà di creare una comunità di professionisti e appassionati che potessero condividere esperienze, dubbi e aggiornamenti in un ambito in costante evoluzione. L'obiettivo principale è quello di fornire un punto di incontro dove i membri possano sentirsi supportati, informati e ispirati, promuovendo così un'atmosfera di crescita professionale e personale".

Ha anche un blog di "consigli in pillole". Può farci un esempio?

"Nel mio blog, cerco di offrire "consigli in pillole" che possano essere di aiuto quotidiano per chiunque legga. Un esempio potrebbe essere la spiegazione su come distinguere un raffreddore da un'allergia stagionale, fornendo consigli pratici su come alleviare i sintomi con rimedi naturali o quando sia necessario rivolgersi al farmacista o al medico per un trattamento più specifico".

Quali sono le principali problematiche legate al mondo delle farmacie?

"Le principali problematiche legate al mondo



delle farmacie spaziano dalla gestione degli stock di medicinali, alla difficile interpretazione delle nuove normative, fino alla gestione delle aspettative dei clienti che, sempre più informati ma anche esigenti, cercano non solo un prodotto, ma una consulenza completa e personalizzata".

Come è cambiata la vostra professione dopo la pandemia?

"La pandemia ha cambiato radicalmente il nostro approccio professionale, accentuando il ruolo sociale del farmacista come punto di riferimento sanitario nella comunità. Abbiamo acquisito nuove competenze, soprattutto in ambito di prevenzione e diagnostica, abbiamo imparato l'importanza di adattarci rapidamente a nuovi scenari e esigenze della popolazione".

E' notizia recente che, con il Ddl semplificazioni, le farmacie si avviano a diventare tuttofare... si potranno effettuare test diagnostici, prelievamento di campioni biologici, scegliere medico di famiglia e pedia-

tra... Che ne pensa?

"E' un'opportunità per elevare ulteriormente il ruolo della farmacia nella società, ampliando i servizi offerti ai cittadini e rendendo le farmacie ancora più centrali nel sistema sanitario. È fondamentale, però, che queste nuove responsabilità siano supportate da una formazione adeguata dei professionisti e da un'organizzazione logistica che garantisca la qualità e la sicurezza dei servizi".

Cosa si auspica per il futuro delle farmacie?

"Per il futuro, un ulteriore rafforzamento del ruolo del farmacista, non solo come dispensatore di medicinali, ma come vero e proprio consulente della salute, capace di offrire un supporto a 360 gradi per il benessere della persona. Spero inoltre in un'evoluzione delle normative che tenga conto delle nuove esigenze emerse in seguito alla pandemia, promuovendo l'accesso alle cure e la prevenzione come pilastri di un sistema sanitario sempre più vicino alle persone".



Il giardino Alzheimer, alla ricerca della memoria perduta



Spazi verdi dedicati a chi è colpito da questa e da altre forme di demenza possono aiutare a regalare conforto e un pizzico di serenità. Ma servono progetti mirati

Il verde rasserena, riesce a carezzare con la sua bellezza, i suoi colori, i suoi profumi, gli animi più tormentati, regalando conforto e un pizzico di serenità.

Un po' in tutte le regioni d'Italia si è capito che la vicinanza alle piante e alle loro varietà, il contatto con la natura, può essere d'aiuto in tante malattie: per questo è stato concepito il Giardino Alzheimer (e per le varie forme di demenza), di cui diverse strutture si stanno equipaggiando.

Le evidenze scientifiche infatti segnalano come chi è affetto da queste patologie che rubano la memoria, possa essere aiutato proprio dallo "stare" nel verde, o meglio in un giardino in cui i ricordi possano riaffiorare, in una vera e propria terapia in cui il semplice contatto diretto con le piante o la sola loro contemplazione, possa creare una condizione di tranquillità, pur se non continuativa.

Una vera e propria terapia del verde

Nel giardino Alzheimer del resto sono attiva-

ti alla grande i sensi della persona, perché in un tale spazio si guarda, si odora, si tocca, si assaggia addirittura, se ci sono erbe commestibili. Non solo: qui si può passeggiare, rendersi conto del passare del tempo e delle stagioni, catturare un po' di benessere perduto. Insomma, gli stimoli per contrastare il declino cognitivo e di disorientamento dovuti alla malattia sono davvero tanti.

Da dire senza dubbio che il verde dedicato agli Alzheimer ha bisogno di una progettazione specifica, non "basta" collocare belle e odorose piante qua e là.

Di solito si progetta un percorso a forma di anello o di otto, in cui le persone possano passeggiare avanti e indietro, con punti di sosta e vegetazione in grado di fare affiorare i ricordi. E sono previste anche attività di giardinaggio.

Le tipologie sono pensate per seguire le stagioni, con specie vegetali ornamentali che possano mutare colore e aspetto nei vari mesi dell'anno, il tempo che cambia e trasfor-

ma è un grande elemento contro il declino cognitivo. Per gli esperti è rilevante che, oltre a colori e tipologie, ci siano altezze diverse delle piante, sempre da toccare e annusare. Anche le dimensioni del giardino sono da considerare con attenzione, meglio piccoli, quasi intimi, non dalle grandi ampiezze, per fare sentire più a proprio agio il malato, proprio a ridosso della struttura cui l'area verde è collegata.

Vietati i vegetali con spine e/o con foglie e frutti tossici.

Interazione tra progettisti e sanitari

Per questo serve un progettista di giardini dalle grandi competenze che possa concepire lo spazio in stretta collaborazione con i sanitari: sono loro che ad esempio possono dare lo spunto su quali essenze mettere in terra, piante in grado di richiamare, magari solo con il loro profumo o il loro colore, ricordi positivi in chi fa fatica a ricordare, il geranio che si aveva sul balcone, o l'albero di limoni sul terrazzo... oppure qualche siepe di alloro: passando lo si tocca e sulle mani rimane il suo odore: può fare rammentare qualcosa del passato oppure, grazie a quel suo buon profumo, in ogni caso, potrà regalare qualche momento di serenità.

La sicurezza è rilevante

Di grande importanza è poi la sicurezza, poiché bisogna evitare che la persona uscendo possa farsi male.

Tra le soluzioni studiate: pavimentazioni del tragitto non certo tortuose e irregolari, ma lisce, morbide, magari realizzate con soffice sabbia tipo il lapillo vulcanico, in cui chi ha problemi nel camminare, possa anche "trascinare" i piedi, senza cadere.

Per questo motivo, non ci devono essere scalini o interruzioni di qualche tipo che potrebbero creare difficoltà. Stesso discorso vale

I giardini Alzheimer fanno parte dei cosiddetti "healing garden", cioè giardini di guarigione, terapeutici, curativi per diversi tipi di patologie, costruiti all'interno di strutture sanitarie di vario genere, in grado di supportare le cure classiche. Cominciarono a svilupparsi negli Stati Uniti soprattutto per supportare con gli spazi verdi i reduci della guerra del Vietnam.

anche per la movimentazione di una sedia a rotelle, che deve avvenire senza problemi. NOviFRA (No Vita Fragile) è un progetto sviluppato da 4 aziende toscane (capofila Generali Arredamenti), il cui scopo comune è quello di realizzare un sistema che permette la sperimentazione di terapie non farmacologiche alle persone affette dal morbo di Alzheimer. Rientra nel progetto di ricerca e sviluppo indicato commercialmente come FEBE (Formazione Empatia Benessere Eleganza). La fase di sperimentazione è stata realizzata presso la ASP-Lodovico Martelli di Figline V.no (FI) e più precisamente nel nucleo Alzheimer di Casa Argia e nel giardino antistante.

Il percorso interno si snoda seguendo una linea ovoidale, atta a creare un continuum circolare, attraverso il quale il concetto del "passeggiare" (wondering) o viaggiare riveste una particolare importanza, assieme al bisogno di scaricare la crisi d'ansia del paziente dovuta alla cosiddetta "sindrome del tramonto". Questo è uno stato che colpisce gli Alzheimer durante la sera inducendoli a scappare per tornare alla loro "casa", alla loro infanzia.

Nel progetto, in particolare, la terapia spe-



rimantata è quella vibro acustica applicata all'ambiente naturale del giardino. Ciò avviene con un sistema non invasivo, attraverso l'installazione nello spazio aperto corredato di ausili per riabilitazione cognitiva e motoria, di una pergola che entra in risonanza con le piante e tramite la vibro acustica trasmette attivazione o relax agli ospiti delle strutture, secondo i loro personali bisogni sul momento. La tecnologia Bluetooth messa a punto per il progetto permette di monitorare costantemente l'ospite nella quotidianità e rilevare il funzionamento degli strumenti di aiuto, verificando l'efficacia delle terapie non farmacologiche applicate ad personam nel tempo.

GIARDINI CHE GENERANO E RIGENERANO

Esempi di progetti di giardino Alzheimer secondo il paesaggista Andrea Mati che nel suo libro "Salvarsi con il Verde" (Giunti editore), spiega come il percorso sinuoso, "opportunitamente delimitato da un corrimano al quale sostenersi e pavimentato a norma, non solo permette di fare attività fisica dolce, ma grazie alle zone arredate con piante dalle proprietà organolettiche specifiche, aiuta a scaricare l'ansia del paziente che stimolando i sensi aiuta il recupero di ricordi sopiti". Per Mati, il percorso a forma di "8", dove l'inizio e la fine si confondono all'interno di spazi che diventano ben noti ai pazienti, contribuiscono a rasserenarli. Le immagini e lo schema sono tratti da www.piantemati.com/giardini-terapeutici/.





Special Olympics, verso i Mondiali

Alice Volpini, podologa, è la responsabile a livello nazionale dell'Associazione Special Olympics.

Oggi parliamo con lei non solo di disabilità intellettuali cognitive ma di atleti veri, di persone che lavorano e frequentano la scuola, di ragazzi che si impegnano...

Si tratta di attività sportive ma sicuramente l'Associazione rappresenta anche un cambiamento a livello inclusivo della concezione di impegnare dei ragazzi in attività di formazione, di integrazione e soprattutto in iniziative formative extrascolastiche...

Di che cosa si occupa l'Associazione Special Olympics?

"Special Olympics è una realtà multidisciplinare che ha avuto una vision importante lasciataci come messaggio da J.F. Kennedy che è quella appunto di lavorare sull'inclusione attraverso delle attività che possono essere lavorative, scolastiche, riguardanti la salute ma soprattutto attraverso l'attività sportiva perché il focus fondamentale di Special Olympics è proprio quello di far sì che i nostri atleti con ID potessero applicare le loro potenzialità all'interno delle attività sportive. Attraverso discipline di ogni tipo dagli sport estivi che possono essere il canottaggio, l'open water, il nuoto in acque libere. Fino agli sport invernali come lo sci lo snowboard, le racchette. Tutte queste attività fanno sì che i ragazzi possano mettere a punto le loro potenzialità al 100% all'interno di queste discipline mettendosi alla

Con Alice Volpini seguiamo le attività dell'Associazione e la preparazione multidisciplinare degli atleti in vista dei Giochi di Torino 2025

prova. Il loro giuramento, importantissimo, dice "che io possa vincere ma se non riuscissi che io possa tentare con tutte le mie forze".

Un po' di numeri: quanti sono questi atleti in Italia?

"In Italia abbiamo più di 19.000 atleti che ogni anno partecipano alle attività che Special Olympics mette in campo sia a livello sportivo che a livello sociale.

L'area salute, di cui mi occupo io, significa anche fare loro una visita medica di prevenzione, tenerli sotto un monitoraggio continuo".

Se ne occupa una equipe di specialisti...

"Esatto. Noi come Special Olympics Italia da 3 anni a questa parte siamo entrati a far parte della Community internazionale in cui appunto grazie al lavoro gratuito e volontario dei direttori clinici delle università italiane che

mettono a disposizione i loro studenti e neo laureati in diverse discipline medico-sanitarie, possiamo garantire agli atleti durante le attività sportive degli screening gratuiti che vengono fatti con cognizione scientifica. Inoltre abbiamo delle cartelle cliniche standardizzate studiate in ambito appunto scientifico multidisciplinare persona per persona. E soprattutto alla fine i ragazzi, gli atleti, ricevono molti consigli di educazione sanitaria e la possibilità di essere seguiti continuamente. Durante il loro percorso sportivo, educativo, di vita c'è comunque lo psicologo, oltre a varie figure come il podologo, il fisioterapista, l'oculista con l'ortottista, l'audiologo, il nutrizionista e il dentista... abbiamo un bel pool di professionisti medici sanitari che appunto seguono i nostri atleti".

A Sestriere ci sono state di recente le prove generali per qualcosa di molto importante che avverrà quest'altro anno...

"Abbiamo appunto fatto i test game a Sestriere dove abbiamo provato oltre le attività sportive i nostri programmi salute con nuovi software. Ma la notizia è che ci stiamo preparando ai Mondiali per l'anno prossimo, perché l'Italia, in particolare la città di Torino, ospiterà nel 2025 i Giochi mondiali invernali!"

Beh questa è una notizia positiva che crea aspettativa e ottimismo: saremo in prima fila, seguiremo tutto. E grazie ad Alice Volpini avremo con lei una vera cronista su tutto quello che succede.

La salute non ha tempo da perdere.

**ESAMI DIAGNOSTICI
SENZA ATTESA,
TUTTI IN UN UNICO OSPEDALE.**

Nuova Risonanza Magnetica Nucleare



**PRENOTA
ONLINE**

IL FATTORE TEMPO È FONDAMENTALE

A Villa dei Pini lo sappiamo bene. È per questo che **prevenzione e diagnosi precoce** sono al centro di tutte le nostre attività.

Da noi puoi effettuare tutte le visite e gli esami senza perdere tempo prezioso, con la **sicurezza** di avere intorno a te i migliori specialisti.



Villa dei Pini



CIVITANOVA MARCHE (MC) - Viale Dei Pini, 31 | tel. 0733.1930310 | www.casadicuravillapini.it



A colloquio con il nostro esperto **Cesare Ivaldi**

CURARE LA SPALLA: TENDINITE (ENTESITE CALCIFICA)

Ad un paziente che accusa sintomi dolorosi localizzati, si deve poter garantire il raggiungimento di una corretta diagnosi.

Soprattutto nel caso di un dolore ad una parte del corpo fondamentale come la spalla.

La spalla è composta da due articolazioni, una scapolo gleno omerale ed una acromion claveare, racchiuse in una capsula articolare rivestita dalla membrana sinoviale che secreta il liquido sinoviale.

Come possibile causa di dolore si devono considerare:

- Un processo infiammatorio (artrite)

- Una patologia articolare (artrosi)
- Tendinite e lesione del **sovraspinoso**
- Tendinite e lesione del capo lungo bicipite omerale
- **Entesite calcifica del sovraspinoso e del CLBO** – punto di congiunzione del tendine all'osso (trochite omerale)

Attacchi dolorosi indotti da microcristalli

Certi dolori reumatici sono correlati alla presenza di depositi di cristalli contenenti calcio, cioè sia cristalli di pirofosfato di calcio,

nel caso della condrocalcinosi, sia cristalli di idrossiapatite, riscontrabili in alcune forme di artrosi od in alcune lesioni tendinee di tipo degenerativo. I depositi di calcio e soprattutto i cristalli liberi possono dare origine ad un processo flogistico, che può essere spiegato come un tentativo messo in atto dall'organismo per eliminare questi "corpi estranei". Questi attacchi indotti da microcristalli di calcio, si manifestano con un interessamento articolare. La forma acuta della periartrite scapolo-omerale è spesso legata alla presenza di cristalli di idrossiapatite.

AZIONE TERAPEUTICA

Il trattamento con terapia intensiva ad **onde soniche pressorie, radiofrequenze, con campo elettromagnetico ionizzante ed Energia ossigenatoria di Ozono - SORAZON**, ha messo in evidenza risultati clinici sempre soddisfacenti, a volte risolutivi, con sparizione totale del dolore su un alto numero di pazienti trattati dal 2003 al 2010.

La terapia con potere ossidante ed ossigenatorio ha avuto azione antinfiammatoria sul liquido sinoviale, sulle fibre muscolo tendinee e sulle patologie calcifiche. Essendo non invasiva, non dolorosa, senza controindicazioni, l'applicazione SORAZON si considera una terapia indicata soprattutto per le patologie dolorose della spalla.

soraZon[®]

ITALIA - EUROPA

CONTRO IL DOLORE ARTROSICO

TERAPIA INTENSIVA

antinfiammatoria

Mirata > Infiltrante > Profonda
non invasiva, non dolorosa

A TRIPLA AZIONE

SONAR

AD ONDE SONICHE
PRESSORIE
D'URTO

A
RADIOFREQUENZA
CON CAMPO
ELETTROMAGNETICO
IONIZZANTE

AD ENERGIA
OSSIGENATORIA DI
OZONO

INDICAZIONI TERAPEUTICHE

- > **ARTROSI**
- > **INFIAMMAZIONI
ARTICOLARI**
- > **TRAUMI**

TEMPORO MANDIBOLARE

- artrite - artrosi - dolore di masticazione

COLONNA CERVICALE

- artrite - artrosi - cervicalgia - discopatie - vertigini - nausea - traumi contrattivi, contusivi

COLONNA DORSALE

- artrite - artrosi - discopatie - dolori crolli vertebrali - traumi contrattivi, contusivi

COLONNA LOMBARE SACRALE

- artrite - artrosi - discopatia - radicolite - sciatalgia - sacroileite - lombalgia - colpo della strega - traumi contrattivi, contusivi - dolore trauma coccige

SPALLA

- artrite - artrosi - periartrite scapolo omerale - cuffia rotatori - tendinopatia calcifica - sovraspinato - CLBO - acromion claveare - borsite sad - calcificazioni - brachialgia - lussazione - lesione muscolo tendinea - traumi contrattivi, contusivi

GOMITO

- artrite - artrosi - epicondilita (gomito tennista) - traumi contrattivi, contusivi

POLSO

- artrite - artrosi - rizartriosi - tendinite - traumi contrattivi, contusivi, distorsivi

MANO

- artrite - artrosi - tunnel carpale - dito a scatto - metacarpalgia - traumi contrattivi, contusivi

ANCA

- artrite - coxartrosi - coxalgia - pubalgia - lussazione - necrosi testa femore, ovalizzata

COSCIA/GAMBA

- traumi contrattivi, contusivi - ematomi

GINOCCHIO

- artrite - gonartrosi - meniscopatie degenerative - lesioni legamenti - sinoviti - traumi distorsivi, contusivi - cisti di baker

CAVIGLIA

- artrite - artrosi - traumi distorsivi, contusivi - lesioni - calcificazioni tendine d'achille

PIEDE

- artrite - artrosi - talloniti - tarsalgie - speroni calcaneiari - metatarsalgie - alluce valgo - sesamoidi - neuroma di Morton - tendinite - fascite plantare - trauma contusivo

PATOLOGIE VARIE

- artrite reumatoide - artralgia - tendinite tenosinovite - calcificazioni - borsiti - sinoviti periosite - ritardi di consolidazione ossea

MARCHIO CE - Terapia non invasiva

Per informazioni:

SONOTRON ITALIA Srls

Via S.N.A. Sud, 44/7

61032 **FANO** (PU)

Tel. e Fax 0721.808759

Cell. +39 333.9129395

info@sonotronitalia.com

Specialista Terapeutico

+39 **337.641384**

Commerciale

+39 **324.9082505**

www.sorazon.it

www.sonotronitalia.com



Alimentazione durante l'allattamento



Il latte materno rappresenta il nutrimento ideale per il neonato tanto che l'OMS e altre organizzazioni internazionali raccomandano questo tipo di alimentazione in modo esclusivo per i primi sei mesi di vita: contiene tutti i macro e micronutrienti necessari per la crescita del bambino ma fornisce anche componenti funzionali fondamentali per il suo benessere, come difese immunitarie, ormoni e flora batterica.

Nei neonati che vengono allattati al seno si osserva, ad esempio, una riduzione dell'incidenza di infezioni del tratto gastrointestinale, del tratto respiratorio e di otiti, nonché effetti protettivi nei confronti di malattie croniche come la celiachia, il diabete tipo 1 e malattie infiammatorie croniche dell'intestino.

In età adulta il bambino allattato al seno presenta un minore rischio di sviluppare diabete di tipo 2, ipertensione, ipercolesterolemia, alcuni tipi di tumore ed osteoporosi. Infine, è stato osservato un miglior sviluppo cognitivo. Ma quanta energia serve alla neomamma per produrre il nutrimento necessario in questi primi mesi di vita del bambino?

Dal punto di vista dell'introito energetico l'allattamento richiede un maggior dispendio di energia rispetto alla gravidanza: secondo le linee guida (LARN, 2014) l'aumento delle calorie può arrivare fino a 500 kcal al giorno con una diminuzione in caso di donne con un elevato indice di massa corporea.

Per quanto riguarda i macronutrienti come

carboidrati e lipidi, le raccomandazioni indicano che le donne in allattamento hanno necessità di un fabbisogno simile alle donne della popolazione generale, ponendo particolare attenzione alla qualità dei grassi.

Per un corretto e migliore sviluppo cognitivo del bambino è necessario che la mamma aumenti il consumo di DHA (acido docosanoico), un grasso che fa parte della famiglia Omega3.

Per quanto riguarda le proteine, invece, queste sono necessarie per la produzione del latte materno: un loro inadeguato apporto può portare ad una carenza nel latte materno con conseguenze negative nell'accrescimento.

I LARN raccomandano un'aggiunta di 19 g di proteine /die nei primi 6 mesi e di 13 g di proteine /die nei mesi successivi.

Il fabbisogno di micronutrienti, come vitamine e sali minerali, della donna che allatta sono influenzati da una serie di fattori che comprendono l'intensità dell'allattamento, l'età della madre, la dieta, lo stile di vita e l'intervallo tra i parti.

Le più comuni carenze vitaminiche nel latte materno sono attribuibili a deficit accumulati durante la gravidanza di vitamine idrosolubili, soprattutto del gruppo B. Al contrario, le concentrazioni delle vitamine liposolubili e della maggior parte dei minerali sono meno influenzate dalle condizioni nutrizionali materne, ad eccezione delle vitamine A e D, per cui si raccomanda una supplementazione.



Raffaella Bocchetti
Nutrizionista

*Se qualcuno volesse
interloquire e porre domande
alla nostra esperta, scriva qui
a info@senzaeta.it.*

Un regime alimentare basato sulla dieta mediterranea rappresenta sicuramente la scelta migliore per esaudire queste raccomandazioni durante l'allattamento: un'alimentazione basata su verdura e frutta di stagione, possibilmente locale, cereali integrali e fonti di proteine che si alternano tra animali (carne, pesce, uova e formaggi) e vegetali (legumi). Come abbiamo visto è fondamentale un aumento dell'apporto di omega3: per questo motivo è necessario consumare almeno 2-3 porzioni di pesce facendo però attenzione al tipo.

Dobbiamo scegliere specie ricche di grassi buoni ma a basso rischio di contenere contaminanti ambientali quali il metilmercurio, sostanza altamente tossica per lo sviluppo cerebrale del bambino.

Il metilmercurio si accumula nel tessuto grasso dei pesci e va incontro a biomagnificazione, cioè aumento progressivo della sua concentrazione lungo la catena trofica.

Nei pesci di piccole dimensioni ne ritroviamo concentrazioni minime ma quando vengono mangiati da pesci più grandi la sua concentrazione aumenta man mano che saliamo nella catena alimentare.

E' quindi fondamentale scegliere pesci di piccola taglia (sarde, alici, sgombrò) piuttosto che pesci come tonno, pesce spada, accumulatori di mercurio. Fonti aggiuntive di grassi buoni sono anche i semi oleosi e la frutta secca (noci, mandorle, anacardi): i primi possono essere utilizzati per insaporire le verdure, mentre la seconda può essere utilizzata come spuntino giornaliero alternata allo yogurt o ad un bicchiere di latte.

Pane, pasta, riso e altri cereali sono fonti importanti di carboidrati da consumare sia a pranzo che a cena: aiutano, infatti, la neomamma ad avere più energia per affrontare le ridotte ore di sonno.

Anche i legumi sono un'ottima fonte di carboidrati in combinazione con elevate quantità di fibre, proteine vegetali e sali minerali che aiutano la mamma a mantenere un buono stato di salute.

Se da un lato durante l'allattamento è fondamentale avere una dieta il più possibile varia, è pur vero che alcuni alimenti sono sconsigliati durante questo periodo: in particolare il caffè e le bevande alcoliche che passano nel latte materno con possibili effetti sul neonato.

L'allattamento rappresenta per la neomamma un periodo impegnativo dal punto di vista sia fisico che psicologico ed emotivo: è importante che asseconi le esigenze del suo corpo e non solo, mangiando cibo salutare ma che soddisfi i suoi gusti, sempre mantenendo una dieta il più varia possibile.

Non dimentichiamo, inoltre, che il latte materno, oltre alle sostanze nutritive, è anche il mezzo attraverso cui il neonato impara a sentire i gusti.

Durante l'allattamento il bambino viene a contatto con gusti e aromi vari tanto più è varia la dieta della mamma ed è stato dimostrato che questa esperienza positiva (o negativa) influenza in maniera significativa il comportamento alimentare e le preferenze sensoriali in futuro.

Riassumendo:

- **Fare pasti piccoli e frequenti:** 3 principali e 2 spuntini a metà mattina e a metà pomeriggio, aggiungendo se necessario uno spuntino serale
- **Cottura ai ferri a vapore, al cartoccio, al forno,** evitando le frittiture
- **Bere ogni giorno 1,5-2 litri di acqua** oligominerale alternata a quella bicarbonato calcica
- **Consumare frutta e verdura fresca**
- **Variare** le scelte a tavola



Nei neonati che vengono allattati al seno si osserva, una riduzione dell'incidenza di infezioni del tratto gastrointestinale, del tratto respiratorio e di otiti, nonché effetti protettivi nei confronti di malattie croniche come la celiachia, il diabete tipo 1 e malattie infiammatorie croniche dell'intestino



Polpette di ceci e quinoa

Un piatto completo ricchissimo di vitamine e sali minerali per fornire energia alla neomamma, senza dimenticare una buona dose di omega3.

*ceci 1 bicchiere
quinoa 1 bicchiere
pan grattato ½ bicchiere
Granella di mandorle q.b
1 tuorlo
Menta 2 foglioline
Per le salse
Avocado maturo 1
1 spruzzata di limone
1 yogurt greco
Sale q.b.*

Preparazione

Sciacquare bene la quinoa e cuocerla per 20 minuti. Mettere in ammollo i ceci secchi per 12 ore e cuocerli in abbondante acqua (è possibile utilizzare quelli già pronti in vetro sciacquandoli bene). Una volta cotti i ceci frullarli grossolanamente, aggiungere la quinoa intiepidita, le foglioline di menta sminuzzate, sale, il tuorlo, la granella di mandorle il pan grattato quanto basta per formare delle polpette. Spruzzare con olio extravergine di oliva e cuocere in forno a 220 gr per 15' circa.

Pe le salse

Frullate l'avocado, aggiungere sale e limone. Amalgamare lo yogurt greco con ilio e sale. Guarnire con foglioline di timo.

Uniti con il programma CARE



Si chiama CARE, l'Unità di Coordinamento multidisciplinare per l'applicazione della medicina digitale che ha preso il via all'Università Sapienza di Roma grazie a quattro progetti mirati del Pnrr, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Lo scopo è dunque quello di realizzare gli obiettivi e le attività multi e trans-disciplinari previste e finanziate dalle attività che hanno come denominatore comune proprio la Medicina Digitale.

Cosa significa esattamente?

Prima di tutto, l'Unità di Coordinamento nasce con l'intento di razionalizzare risorse umane, tecnologiche e finanziarie, e consente ai ricercatori di operare in uno spazio comune, utilizzando strumentazioni e piattaforme informatiche acquisite attraverso le risorse dei progetti finanziati.

Infatti, il tutto si declinerà (si sta declinando) attraverso l'analisi e la comparazione dei dati della ricerca scientifica della Sapienza con i dati clinici del Policlinico Umberto I, operando in una infrastruttura di ricerca comune nel contesto di un ecosistema di innovazione.

Un ecosistema di innovazione al servizio della salute

Presso il CARE lavorano e lavoreranno fino al 2027 anche quindici giovani ricercatori e dottorandi che sono stati reclutati con i progetti Pnrr: tra l'altro, potranno utilizzare il cosiddetto "Digital Twin", ovvero un modello tramite cui si crea una copia virtuale del paziente al quale applicare teoricamente iter sia diagnostici sia dal punto di vista della prognosi.

Le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sono a disposizione nell'Unità multidisciplinare dell'Università Sapienza di Roma: ecco quali sono gli obiettivi

RICERCA E IMPRENDITORIA

Le attività degli studiosi del CARE sono legate a Rome Technopole, che alimenterà la filiera di ricerca, formazione e innovazione in sinergia con il mondo imprenditoriale, nell'ambito di tre direttrici tematiche ad alta priorità per la regione Lazio: la transizione energetica, la transizione digitale e i settori legati al biopharma e alla salute.

Quattro progetti iniziali per patologie specifiche

Non ci sono solo i fondi del Pnrr, per il CARE, ma anche quelli del Ministero della Salute e del Pnc, Piano Nazionale Complementare, per finanziare i quattro progetti che si identificano con diversi acronimi: e-DAI (Ecosistema digitale per analisi integrata di dati sanitari eterogenei relativi a patologie ad alto impatto: modello innovativo di assistenza e ricerca), Rome Technopole, HEAL ITA-

LIA (Health extended alliance for innovative therapies, advanced lab-research, and integrated approaches of precision medicine) e D3-4-HEALTH (digital, driven, diagnostics, prognostics and therapeutics for sustainable health care). Sono tutti volti ad affrontare la salute del futuro con sfaccettature distinte ma interconnesse.

I progetti si basano su trasformazione, creazione, elaborazione e classificazione dei dati digitali provenienti dalle sorgenti di sistemi utilizzati per la diagnosi e la cura di patologie specifiche, in particolare quelle ad alto impatto sul Servizio sanitario nazionale, come patologie neoplastiche, degenerative, dismetaboliche. Perché? Sia in quanto croniche sia perché produttrici di una gran quantità di dati, i big dati. Questi ultimi, spiegano i ricercatori, oggi sono sostenibili se "trattati" con algoritmi ad alta specializzazione come quelli di intelligenza artificiale e di network-analisi, poiché trovano la massima espressione e si concretizzano attraverso la medicina di precisione, rappresentata dalla diagnostica di precisione e dal trattamento personalizzato ed adattato alle caratteristiche fenotipiche e genotipiche del singolo paziente.

Tra le iniziative, lo sviluppo di tecnologie indossabili, biosensori e biomarcatori di imaging, nonché la costruzione di modelli predittivi che riguardano, in particolare, cinque patologie di riferimento: neoplasia metastatica del colon-retto, tumori del fegato e delle vie biliari, tumori del sistema nervoso centrale, diabete mellito di tipo I e sclerosi multipla (come è il caso nello specifico degli scopi di D3-4-HEALTH).

FORUMN.A.

FORUM DELLA NON AUTOSUFFICIENZA
E DELL'AUTONOMIA POSSIBILE

XVI EDIZIONE

27-28
NOVEMBRE
2024

BOLOGNA

Centro Congressi Savoia Hotel

www.nonautosufficienza.it



GRUPPO

Maggioli

Prima pietra della Casa Residenza per Anziani non autosufficienti (CRA)



Al centro Giuseppe Motta, Dg Anni Azzurri Gruppo KOS, e a destra il sindaco di Modena, Gian Carlo Muzzarelli

Sorgerà a Modena e avrà la capacità ricettiva di 150 posti letto. Entro giugno 2024 i lavori per la realizzazione della struttura



Nuovi e importanti investimenti nel settore della riabilitazione ed assistenza per la terza età vengono annunciati da Azzurri Gruppo KOS. Riguardano la realizzazione di una nuova Casa Residenza per Anziani non autosufficienti (CRA) da 150 posti letto nella città di Modena. La cerimonia per la posa della prima pietra della struttura si è infatti tenuta nei giorni scorsi alla presenza del Sindaco del Comune di Modena, Gian Carlo Muzzarelli, del Direttore Generale di Anni Azzurri Gruppo KOS, Giuseppe Motta e del Direttore Area Emilia-Romagna Anni Azzurri Gruppo KOS, Paolo Ballerini. I lavori di costruzione del sito verranno avviati nel mese di giugno 2024 e dovrebbero

concludersi entro la fine del 2025. L'apertura della residenza è prevista nel 2026.

La nuova residenza Anni Azzurri sorgerà in via Marco Polo/via Don Pasquino Fiorenzi (quartiere Madonnina), si svilupperà su 3 piani e sarà suddivisa in due CRA da 75 posti letto ciascuna, con capacità ricettiva totale di 150 posti letti. Sarà dotata di ampi locali per la socializzazione, il tempo libero e attività di stimolazione cognitiva; ciascun piano sarà dotato di sala da pranzo e locali tecnici per l'igiene e la cura della persona. La residenza disporrà di 30 camere singole e 60 camere doppie per la degenza, dotate di servizi igienici, impianto di climatizzazione e wifi. La struttura presenterà ampi terrazzi e due corti interne dove sono presenti anche

spazi verdi e sarà dotata di impianti termici di ultima generazione oltre ad un impianto fotovoltaico per la produzione di energia pulita, in un'ottica di sostenibilità ambientale e risparmio energetico. Il progetto è stato seguito dallo Studio Architetto Ivan Galavotti di Modena.

Questa residenza in particolare si pone l'obiettivo di essere un polo di eccellenza per la terza età e risponderà alla domanda di servizi socio-assistenziali rivolti a persone con cronicità o problemi di non autosufficienza, venendo incontro ad un'esigenza diffusa e molto sentita sul territorio. In funzione della disponibilità e della domanda crescente di posti letto nel Comune di Modena, la residenza potrà essere accreditata sulla base delle normative regionali. Molti i posti di lavoro che si verranno a creare: la struttura impiegherà circa 100 persone tra medici, infermieri, educatori, OSS, animatori e personale dei servizi generali.

L'investimento complessivo per il progetto greenfield ammonta a circa 18 milioni di euro.

L'operazione conferma l'interesse del Gruppo KOS per l'Emilia-Romagna, dove è già presente con 7 residenze Anni Azzurri (Ducale 1, Ducale 2-3, Idice, Il Giardino, Villa dei Ciliegi, Villa Olga, Villa Pineta) dislocate tra le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, 2 cliniche psichiatriche (Villa Azzurra e Villa Rosa), 2 centri di riabilitazione (Centro Cardinal Ferrari e Villa Pineta) e 2 centri ambulatoriali (Villa Rosa Diagnostica e Poliambulatorio Villa Pineta).

Alla cerimonia della posa della prima pietra, Giuseppe Motta, Direttore Generale di Anni Azzurri Gruppo KOS, ha dichiarato: "Siamo molto soddisfatti di poter annunciare la realizzazione della nuova residenza nel Comune di Modena. Il nostro obiettivo è continuare a essere un punto di riferimento per la collettività e soddisfare i bisogni di moltissime famiglie, offrendo servizi sanitari di alta qualità, in stretta collaborazione con gli enti territoriali. Il progetto risponde a pieno titolo alle sfide poste dall'invecchiamento della popolazione e alla visione sussidiaria per la quale lavoriamo da oltre vent'anni".

Poi è stata la volta di Paolo Ballerini, Direttore Area Emilia-Romagna Anni Azzurri Gruppo KOS, che ha aggiunto: "La realizzazione della nuova struttura rafforza la nostra presenza in Emilia-Romagna e la sinergia con le istituzioni del territorio. Siamo orgogliosi di poter proseguire e consolidare la proficua collaborazione con gli enti socio-sanitari del Comune di Modena con cui lavoriamo da diversi anni con le Residenze Anni Azzurri Ducale 1 e Ducale 2-3 e rispondere alle esigenze

delle persone più fragili e delle loro famiglie". Le residenze Anni Azzurri già presenti sul territorio modenese collaborano con enti locali, assistenti sociali, associazioni di volontariato e parrocchie. Tra le principali collaborazioni si annoverano quelle con il Comune di Modena per le iniziative con la Biblioteca Delfini e i musei locali, con l'asilo nido "Lo Stregatto" per la promozione di incontri tra anziani e bambini, con il Rotary Club per l'ortoterapia, con le parrocchie di Sant'Agnes e San Lazzaro, con la Società del Sandrone, con enti di formazione OSS, RAA e Animatori, e con gli assistenti sociali, il PUASS (punto unico di accesso socio-sanitario) e il Centro servizi per l'inclusione e il contrasto alla marginalità.

Apertura prevista nel 2026.

L'investimento complessivo per il progetto greenfield ammonta a circa 18 milioni di euro



LAURA BENEDETTO NUOVA PRESIDENTE AIOP MARCHE

L'Aiop delle Marche ha eletto il suo nuovo Presidente. Si tratta di Laura Benedetto, Direttrice Generale dell'Area Psichiatria e Riabilitazione del Gruppo KOS e Presidente della casa di cura Villa dei Pini di Civitanova Marche. "Nelle Marche - dichiara la nuova Presidente - le strutture private accreditate svolgono un compito importante nel fornire risposte ai bisogni di prevenzione e cura dei cittadini, sia per la qualità dei servizi erogati sia per la capillarità sul territorio. Il privato opera a supporto della sanità pubblica e ne è complementare. La collaborazione tra pubblico e privato è una risorsa ed è pertanto necessario continuare a costruire sinergie positive tra le due realtà". Sono stati eletti anche Vice Presidente, Eugenio Verzulli, Vice Presidente/tesoriere Cristiana Cavalieri, il Presidente della sezione ospedaliera Leonardo Petruzzi (AD della Labor SpA) e il Presidente della sezione socio-sanitaria, Giuseppe Motta (DG Anni Azzurri Gruppo KOS).



Disordini nascosti: l'iniziativa del Gruppo KOS sui disturbi alimentari

KOS ha lanciato l'iniziativa "Disordini nascosti" per sensibilizzare le istituzioni e l'opinione pubblica sul tema dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione (DNA) e sulla complessità dei percorsi di cura e riabilitazione. Psichiatri, psicologi, dietisti, nutrizionisti e tecnici della riabilitazione psichiatrica del Gruppo hanno raccolto le testimonianze dei pazienti affetti dai disturbi alimentari - anoressia, bulimia e disturbo da alimentazione incontrollata, la cosiddetta "binge eating disorder" - e i pensieri più toccanti sono stati illustrati in una collezione di 6 piatti dall'Art Director **Francesca Tucci**.

I piatti sono stati utilizzati in un ristorante romano in occasione della Giornata Nazionale dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione (15 marzo).

I messaggi sono stati costruiti per essere in parte coperti dalle portate.

Boccone dopo boccone, hanno svelato ai commensali ossessioni ed emozioni di chi vive una relazione disfunzionale con se stesso, attraverso il cibo.

Ogni piatto permette infatti di entrare nei pensieri patologici di chi è affetto dai disturbi alimentari, facendoci capire quanto il rapporto distorto con il cibo sia legato a un profondo disagio interiore.

*"È necessario cambiare l'approccio terapeutico, superando l'idea che alla base di questi disturbi ci sia un problema comportamentale, come peraltro suggeriva la vecchia denominazione di queste patologie - afferma il Dott. **Adolfo Bandettini di Poggio**, Direttore Medico della Psichiatria del Gruppo KOS - I disturbi della nutrizione e dell'alimentazione colpiscono prevalentemente soggetti giovani e i danni non si limitano solo alla psiche ma coinvolgono tutto il corpo".*

Si stima che in Italia oggi più di tre milioni di



*Alla scoperta di
limiti e patologie che
provocano disagi
interiori.*

*"Occorre ripensare
i luoghi di cura"*



persone ne soffrono. La pandemia ha peggiorato ulteriormente la situazione, con un incremento di casi stimato di almeno il 30-35% e un abbassamento dell'età di esordio.

"Occorre ripensare i luoghi di cura, che devono essere in grado di offrire percorsi che coinvolgano più specialisti, dalla psichiatra al dietista, dai tecnici della riabilitazione psichiatrica agli endocrinologi. Nei centri KOS le cure mirano non solo al recupero fisiologico e nutrizionale, volto al ripristino delle corrette abitudini alimentari, ma anche a quello sociale grazie a un intervento riabilitativo con il coinvolgimento della famiglia".

KOS nel corso degli anni è diventato punto di riferimento nella cura dei disturbi dell'alimentazione.

Oggi è il primo gruppo in Italia per numero di posti letto dedicati a queste patologie (affianca il Ssn con circa 100 posti letto accreditati).

Le strutture specializzate nella cura di queste patologie sono Villa Margherita di Vicenza, l'Istituto Neuroscienze Neomesia e Villa Armonia a Roma, Villa dei Pini a Firenze, Villa Rosa e Villa Pineta a Modena, Ville di Nozzano a Lucca.

*"Alcuni mesi fa - prosegue **Bandettini** - abbiamo proposto in audizione al Senato un disegno di legge per l'introduzione del bollino lilla, un sistema di certificazione che identifichi i siti sicuri e attendibili in grado di informare in modo corretto e dare sostegno alle persone affette da disturbi dell'alimentazione. Inoltre, abbiamo avviato recentemente una collaborazione scientifica con la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, volta al potenziamento presso l'Istituto Neuroscienze Neomesia dei percorsi di riabilitazione dei disturbi della nutrizione e alimentazione".*

INRCA, NUOVO PUNTO SALUTE A CASTELRAIMONDO



L'Ircss Inrca, eccellenza sanitaria marchigiana, rilancia sul territorio ed inaugura un nuovo Punto salute, questa volta per i cittadini dell'entroterra maceratese.

Diciotto prestazioni mattutine, nove pomeridiane per un totale di oltre cento prestazioni settimanali che concorrono ad abbattere le liste di attesa. A Castelraimondo è stato inaugurato il quarto Punto Salute dell'INRCA, realizzato in collaborazione con il Comune nei locali di via Damiano Chiesa 14.

Qui, in una moderna e confortevole struttura, i cittadini potranno effettuare esami strumentali come elettrocardiogramma, spirometria, holter cardiaci e pressori, osservazione dermatologica in epiluminescenza. Ma il nuovo Punto salute estende la sua funzione a tutto il territorio e costituisce un vero e proprio investimento al servizio della salute. *"Sperimenteremo anche il progetto di ricerca europeo Jacardi. Si tratta di uno studio con carattere di screening diabetologico, cardiologico e neurologico"* - ha spiegato la Direttrice Generale dell'INRCA **Maria Capalbo** - e il progetto Reportage, che studierà tramite biomarcatori le patologie neurodegenerative".

Sul posto sarà operativo personale infermieristico altamente specializzato in contatto con i medici specialisti Inrca. L'invio dei risultati avverrà attraverso la telerefertazione, con velocità e organizzazione più puntuale. Appena tagliato il nastro della cerimonia di inaugurazione, **Filippo Saltamartini** assessore regionale alla Sanità ha ricordato che nelle Marche saranno aperti entro l'anno complessivamente 50 Punti Salute con l'obiettivo di superare la carenza di medici di



Al servizio di tutto il territorio: soddisfazione dell'assessore Saltamartini e del sindaco



medicina generale, ottimizzando la gestione del personale del Servizio Sanitario Regionale, grazie all'impiego delle tecnologie più all'avanguardia. Un modello innovativo sul panorama sanitario nazionale, quello adottato nelle Marche, nel fornire una risposta alle cronicità crescenti, a causa dell'invecchiamento della popolazione, e nell'avvicinare la sanità alle persone che vivono nelle aree dell'entroterra e del cratere sismico.

"Siamo contenti e orgogliosi di avere questa struttura qui, anche e soprattutto orgogliosi se servirà a coprire l'intero territorio" - ha aggiunto poi il sindaco di Castelraimondo, **Patrizio Leonelli** - *ce n'era davvero bisogno e speriamo sia da stimolo per i medici di famiglia a venire qui, dove a livello numerico abbiamo qualche criticità".* La carenza di personale medico accanto anche a quello infermieristico e oss è da anni una problematica ancora lunga dall'essere risolta ma non solo sul territorio locale.

"In poco più di una decina di giorni l'INRCA ha messo in piedi la rete fondamentale per far entrare in funzione questo servizio" - ha invece osservato il consigliere regionale e presidente della prima Commissione **Renzo Marinelli** - *vogliamo riportare la medicina sul territorio ed essere presenti nelle aree interne".* Per accedere ai servizi occorrerà la prescrizione del medico di medicina generale e la prenotazione attraverso il Cup.

Il Punto Salute di Castelraimondo è aperto dal lunedì al venerdì (con orario 8,30-14,30). Il lunedì e il mercoledì anche nella fascia oraria pomeridiana 15-18, un nuovo prezioso servizio pubblico per migliorare le prestazioni per la salute dei cittadini.



FIDUCIARIA MARCHE

SOCIETÀ FIDUCIARIA DI AMMINISTRAZIONE

cinquant'anni

Fondazione Meyer per bambini malati, la scelta giusta

Ecco i tanti perché del trust del filantropo Mastromei per il suo importante lascito curato dalla Fiduciaria Marche

Ha suscitato alcune curiosità la scorsa puntata di questa rubrica intitolata "Società e Futuro" dove abbiamo spiegato la donazione che un filantropo argentino, il tenore Giampiero Mastromei, ha voluto lasciare alla Fondazione Meyer che supporta l'ospedale per bambini di Firenze.

Ci hanno scritto molte mail: come si fa a lasciare dei capitali in beneficenza? Quali sono le problematiche fiscali? Bisogna per forza andare da un notaio? Qual è il ruolo della Fiduciaria Marche? Perché in quel caso si è istituito un trust? E che succede quando si è residenti all'estero?

La donazione, la beneficenza, la successione ed i passaggi generazionali, la tutela dei capitali ed il loro mantenimento sono delicata materia economica e finanziaria, per cui è sempre meglio affidarsi a dei professionisti.

Questa rubrica voluta da Fiduciaria Marche, tratta anche di casi eclatanti, oltre che della "Legge dopo di Noi", del "Mandato Silver", delle successioni generazionali, volontà testamentarie e trasferimenti, garanzie e tutele di capitali, di famiglie, imprese e società. Rimandiamo al sito della Fiduciaria Marche per le spiegazioni tecniche economiche e finanziarie, ma ci teniamo a sottolineare un concetto.

Quando si parla di capitali, denaro, beni da trasferire, trasmettere, custodire e tutelare mantenendone il valore per le generazioni future, c'è chi perde il sonno. Affidarsi a dei professionisti come in questo caso, si guarda

in serenità e salute, invece di arrovellarsi su problemi fiscali, giuridici, normativi relativi a soldi e capitali.

"La formula del trust che Fiduciaria Marche ha preferito adottare nel caso del lascito alla Fondazione Meyer per i bambini malati - ha detto il presidente Valerio Vico di Fiduciaria Marche - garantisce sicurezza e trasparenza dell'intera donazione. A proposito del destinatario posso dire che Mastromei nella sua generosità ha visto giusto. Non poteva scegliere un ente migliore e una causa più giusta".

Il caso del Trust Mastromei

Il baritono filantropo che ha lasciato una parte dei suoi averi agli anziani, destinati alla Casa di riposo per musicisti poveri "G. Verdi" di Milano ed un'altra parte ai bambini malati, attraverso la donazione alla Fondazione Meyer di Firenze, ha trovato nella Fiduciaria Marche un partner ideale. La formula adottata, il trust, ha garantito l'assegnazione delle somme a Casa Verdi nel cuore di Milano mentre ora sarà la Fondazione fiorentina a beneficiarne. Ma che fa la Fondazione Meyer e come opera?

La Fondazione Meyer

Sin dalla nascita, nel 2000, la Fondazione Meyer supporta l'attività di comunicazione, marketing e raccolta fondi per l'Ospedale Pediatrico Meyer di Firenze, un ospedale "speciale" a misura di bambino dove il bino-

mio tecnologico-umanistico costituito dall'Azienda ospedaliera e dalla Fondazione produce, accanto all'attività medico scientifica dell'Irccs, progetti di accoglienza con il bambino al centro di ogni attenzione; il sostegno alla ricerca scientifica, l'aggiornamento sulle tecnologie e metodiche organizzative, nuove strategie di comunicazione e percorsi culturali con il più grande obiettivo di migliorare il benessere e la qualità dei servizi erogati dal Meyer, che vanno dal ricovero del neonato e del bambino fino alla cura e accoglienza dell'adolescente e delle loro famiglie. Il segretario generale della Fondazione Meyer, Alessandro Benedetti, ci ha raccontato della grande squadra che sta alla base di ogni progetto e ispira il gruppo di lavoro secondo cardini guida, come i concetti di serietà, rispetto e trasparenza.

"Ogni giorno - afferma Benedetti - una squadra speciale, professionisti del non profit, lavora con cuore e con grande passione per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali della Fondazione Meyer". L'impegno profuso per l'ospedale e le sue attività sanitarie, va in molteplici direzioni: dalla formazione scientifica e professionale al supporto a progetti di ricerca e borse di studio, fino alla promozione dell'immagine del Meyer e alla raccolta fondi per sostenere tutto quanto.

Donazioni e lasciti

Ci si domanderà dove finiscono i fondi e le donazioni per la Fondazione: "Sosteniamo progetti innovativi di eccellenza sanitaria e supportiamo il continuo aggiornamento tecnologico delle strumentazioni medico scientifiche. Lavoriamo per migliorare la qualità del soggiorno e dell'accoglienza dei bambini in ospedale. Sviluppiamo iniziative di radicamento e di comunicazione del Meyer e dei suoi progetti sul territorio nazionale. Promuoviamo e organizziamo percorsi culturali sul tema della malattia del bambino e dell'a-



dolescente, oltre che delle sue ripercussioni in ambito familiare e sociale". Questi precisi impegni della Fondazione sono la ragione prima della decisione del filantropo e mecenate Mastromei. Temi delicati e complessi che spesso non hanno una sola soluzione né un supporto univoco possibile ma tanti risvolti delicati che solamente chi lavora in questo settore da anni può arrivare a capire e risolvere.

La sostenibilità

Non basta. Accanto al fattore sociale che accompagna il ricovero di un bimbo, spesso per essere efficaci e tempestivi nella diagnosi e quindi nella cura, per accelerare il percorso di recupero e far restare il meno possibile il piccolo malato dentro un ospedale, bisogna investire nell'aggiornamento di attrezzature, strumenti e tecnologie che oggi sono un valore aggiunto del Meyer, grazie al sostegno garantito della Fondazione. Quando siamo entrati nella sede della Fondazione, ci hanno consegnato un tomo ponderoso: è il Bilancio Sociale. C'è una "parola d'ordine" che costituisce il leit motiv dell'intera pubblicazione:

la sostenibilità. Mantenere sana la situazione economica e finanziaria di un ospedale pediatrico di prima grandezza non è cosa da poco: ci pensa la Fondazione Meyer con serietà, professionalità e trasparenza. Basta leggere tutte le informazioni scritte in questo Bilancio che ha davvero dello straordinario.

Ma ci hanno corretto subito, quando abbiamo manifestato il nostro stupore nel vedere che cose complicate, come contabilità e investimenti, qualità medico scientifiche e personale qualificato, strutture e tecnologie ospedaliere, sono qui come una grande orchestra che suona la stessa musica. Non c'è da meravigliarsi - ci hanno detto - quando nel lavoro ogni responsabilità e sacrificio si tramutano in passione e soddisfazione.

Spesso gli sforzi messi in campo e le varie motivazioni di tutti gli operatori del Meyer vanno nella grande unica direzione di far sentire come a casa il piccolo paziente in ogni momento, circondarlo di attenzioni e trasmettere amore, insieme a competenza e qualità delle cure mediche. Anche un solo sorriso in più conta molto, quando si tratta di un bambino.



ORGANIGRAMMA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dott. **Valerio Vico** - Presidente e AD
dott. **Mario Giugliarelli** - Consigliere e AD
dott. **Federico Barbieri** - Consigliere e AD

PROCURATORI

dott. **Francesco De Benedetto**
(senior trust consultant)
dott. **Pietro Giugliarelli**
(procuratore)
dott. **Massimo Saracini**
(Partecipazioni societarie)

Seguici su **facebook**.



Sapere cosa mangiamo e perché



La prof.ssa Gianna Ferretti spiega come non cadere nei luoghi comuni e operare le scelte alimentari più sane

Le attività didattiche e quella divulgativa a volte si intersecano e a trarne vantaggio sono gli studenti dell'UNIVPM e la salute in generale delle persone. Si occupa proprio di questo la prof.ssa Gianna Ferretti, Professore Associato in Biochimica e Coordinatrice del Centro di Ricerca e Servizio di Educazione Sanitaria e Promozione della Salute (C.I.E.S.S) dell'Università Politecnica delle Marche.

"L'attenzione a tematiche di ricerca su aspetti biochimico-nutrizionali nasce molti anni fa e si è sviluppata in collegamento ad una area di ricerca che mi ha coinvolta fin dall'inizio della mia attività professionale, lo studio dei meccanismi molecolari alla base delle più comuni patologie dismetaboliche. Pensiamo a diabete, obesità, sindrome metabolica. Sono condizioni ad origine multifattoriale, aspetti genetici certamente sono coinvolti ma a questi si aggiungono fattori ambientali come lo stile di vita, le scelte alimentari, il fumo, la sedentarietà. Sebbene si riconosca il ruolo delle nostre scelte alimentari per la prevenzione delle patologie cronico-degenerative, luoghi comuni, pregiu-

dizi e incultura alimentare sono molto diffusi. Non c'è molta consapevolezza come emerge da dati sulle abitudini alimentari. La mia attività di ricerca si è rivolta in particolare allo studio dei ruoli protettivi esercitati da alcuni fattori nutrizionali presenti soprattutto in alimenti come legumi, frutta e ortaggi. I dati acquisiti sono poi stati oggetto di pubblicazioni scientifiche.

Che cosa "raccontano" questi dati?

"I dati sulle abitudini alimentari testimoniano che il modello della dieta mediterranea è poco seguito. E' su queste basi che si è concretizzato il percorso formativo "Elementi di Nutrizione" nell'Attività Formativa Professionalizzante rivolta agli studenti del primo anno del Corso di Studi di Medicina. L'importanza di formare gli studenti fin dal primo anno sul ruolo della alimentazione e nutrizione corretta è condivisa a livello internazionale. Molte Università recentemente hanno inserito questi percorsi in cui gli studenti possono accrescere la consapevolezza su questi temi. Si parte dal trattare le linee guida per una corretta alimentazione fino al ruolo dell'alimentazione nella prevenzione

e meccanismi molecolari coinvolti.

A volte sentiamo parlare in generale di diete, ricette più a meno efficaci, ma dietro a tutto questo - che è Scienza - si pone sempre il problema di una corretta informazione...

Purtroppo negli ultimi anni i social media hanno contribuito moltissimo alla disinformazione scientifica. Chi è addetto ai lavori riesce a decodificare certi messaggi ma non è semplice districarsi tra messaggi a volte contrastanti... L'attività didattico-divulgativa e le competenze scientifiche maturate negli anni mi avevano portato alcuni anni fa alla decisione di usare la rete per trattare temi di attualità nutrizionale con il blog *Trashfood: randomestrade* di incultura alimentare, nato all'inizio del 2000. Non c'era l'affollamento dei social media che abbiamo oggi, la rete offriva diverse opportunità di scambio di idee... trattavo aspetti legati all'etichettatura, l'uso di certi additivi e a cosa servivano. E' ancora on line per permettere a chi fosse interessato, di leggere i contenuti".

Che cos'è e cosa fa il Centro CIESS?

"Il Centro di Ricerca e Servizio di Educazione Sanitaria e Promozione della Salute è un centro dell'Università Politecnica delle Marche nato venti anni fa. Docenti di vari settori scientifici e componenti dei Dipartimenti della Facoltà di Medicina afferiscono al Centro.

Tra le finalità, la promozione di attività scientifiche e scambi culturali nei diversi settori dell'educazione sanitaria:

- **Alimentazione e Nutrizione Umana** (attivazione di percorsi di educazione e informazione alimentare, indagini su consumi e abitudini alimentari).
- **Prevenzione** delle malattie cronicodegenerative (diabete, patologie cardiovascolari, obesità) e sociali (alcolismo, tossicodipendenze).
- **Promuovere** rapporti di collaborazione e consulenza con Università, enti, gruppi di ricerca, aziende e istituzioni nel campo dell'educazione sanitaria, educazione alimentare e promozione alla salute espletando funzioni di supporto scientifico ed organizzativo.

Tra le istituzioni con cui abbiamo collaborato vi sono la Regione Marche negli anni in cui era operativo il progetto formativo di Educazione Alimentare "Alimentazione e vita" rivolto a insegnanti della scuola primaria e secondaria. Poi il Comune di Ancona: Ancona è inserita nella Rete città Sane dell'OMS e insieme abbiamo partecipato a diversi eventi.

La collaborazione pluriennale è nata nel 2015 e ha portato alla attivazione di un protocollo d'intesa UNIVPM-Rete città sane.

Da diversi anni proprio con il Comune di Ancona e Azienda Sanitaria Territoriale (AST) partecipiamo al "Mese della prevenzione alcolica" ideato e promosso nel 2001 dalla

Società italiana di alcolologia (Sia) e dall'Associazione italiana club alcolisti in trattamento (Aicat). L'evento ha l'obiettivo di sensibilizzare ed informare i giovani universitari e futuri medici riguardo ai rischi per la salute derivanti dall'abuso di bevande alcoliche e favorire uno stile di vita alimentare sano. In occasione della Giornata della Salute nel 2022 sul tema proposto "Our Planet, Our Health", "Il nostro Pianeta, la nostra Salute", in collaborazione con il Comune di Ancona, abbiamo supportato da un punto di vista scientifico l'allestimento di una raccolta di poster sul tema e abbiamo quindi prodotto del materiale informativo, poi allestito e ospitato all'Informagiovani di Ancona".

Quali sono i percorsi proposti anche per le scuole secondarie e quali i suoi progetti?

"Il progetto didattico-divulgativo in cui si collocano le varie iniziative descritte sopra è il progetto Nutrimenti. In questo contesto, si è promosso il percorso "Dalla ricerca scientifica alla promozione della Salute" nell'ambito delle iniziative di Orientamento-PNRR attivate dall'Università Politecnica delle Marche e rivolto agli studenti della Scuola Secondaria. Il tema ha avuto l'obiettivo di avvicinare i giovani alla importanza della ricerca scientifica. Hanno aderito diverse scuole in cui sono stati affrontati vari argomenti privilegiando ancora una volta temi inerenti la relazione alimentazione-stili di vita e salute.

È noto che fattori psicosociali e comportamentali modificabili, come il fumo, l'inattività fisica, apporti squilibrati di fattori nutrizionali e l'uso di alcol, aumentano il rischio di malattie non trasmissibili. La Lifestyle Medicine è un ramo della medicina che coinvolge ricerca, prevenzione e cura di disordini e patologie causati da fattori e comportamenti modificabili dello stile di vita.

Le attività didattiche sono state finalizzate ad accrescere consapevolezza sugli stili di vita e i comportamenti che possono avere effetti sulla salute".

Quale funzione svolge lo "sportello nutrizionale"?

"Nell'ambito del progetto "Nutrimenti" del CIESS, è stato attivato uno sportello nutrizionale. Si tratta di un progetto nato sulla base della mia esperienza di docente, è capitato spesso che dopo aver trattato temi biochimico-nutrizionali a lezione nel corso di Biochimica Metabolica, da parte degli studenti emergano domande su alcuni aspetti nutrizionali. Quindi lo sportello è un punto di ascolto e di risposta per gli allievi al fine di colmare alcune lacune sulla loro formazione: come si leggono le etichette e i messaggi nutrizionali e salutistici, hanno fondamenta scientifiche? Il tutto per aumentare la consapevolezza dei giovani".

All'UNIVPM il CIESS si occupa di ricerca e corretta informazione, due attività preziose per la salute di tutti





SALUTE QUANTICA VS RESISTENZA AL CAMBIAMENTO

Abbiamo più volte sperimentato nella nostra vita che andare contro natura è deleterio per la nostra salute, mentre ogni volta che ci allineiamo ai principi naturali, verifichiamo con grande sorpresa che questo riverbera in maniera positiva sulla nostra salute. Ciò non è assolutamente una coincidenza. Quindi, se la natura ci insegna e ci suggerisce che milioni di cellule al giorno muoiono per far posto a nuove cellule, senza peraltro che il corpo muoia, allora perché dovremmo frenare un cambiamento simile in altri contesti della nostra vita? È la paura che ci condiziona e quindi la paura è il nemico numero uno per la nostra Salute Quantica. I principi della Salute Quantica costituiscono un approccio alla salute che si basa sulle teorie basilari della Fisica Quantistica. Questa teoria sostiene che materia ed energia sono interconnesse e che la coscienza può influenzare la materia. Secondo i principi della Salute Quantica, il nostro benessere fisico è quindi fortemente influenzato dai nostri pensieri,

dalle nostre emozioni e convinzioni, in sintesi dalle nostre stesse credenze. Quando siamo positivi, felici e fiduciosi, siamo più in salute. Quando siamo negativi, ansiosi e pessimisti, siamo più vulnerabili alle malattie. In questo caso, il nostro sistema immunitario perde di consistenza. Una delle prove più consistenti e inconfutabili di questa teoria è l'effetto Placebo, ormai riconosciuto ufficialmente anche dalla medicina tradizionale. I nostri pensieri e le nostre convinzioni influiscono sul nostro stato di salute.

Il cambiamento è una parte inevitabile della nostra vita. Ogni giorno, molte delle nostre cellule muoiono e vengono sostituite da nuove cellule, anche se noi non ce ne accorgiamo assolutamente. Questo processo di morte e di rinascita è un elemento essenziale per il nostro benessere e la nostra sopravvivenza. Allo stesso modo, il cambiamento assume parimenti un'importanza essenziale per la nostra crescita e il nostro successo. Quando ci abituiamo ad una situazione, ci fossilizziamo



mo e diventiamo stagnanti. Inevitabilmente, ci blocchiamo ad un livello di performance inferiore rispetto a quello che potremmo raggiungere. Ci confiniamo all'interno della nostra zona di confort, ma in sostanza stiamo andando contro natura!! Tuttavia, possiamo anche comprendere che il cambiamento può risultare difficile e spaventoso. Ci può far sentire come se stessi perdendo qualcosa di importante o come se andassimo pericolosamente verso l'ignoto: un salto nel buio. La paura è una delle principali barriere che si frappongono al cambiamento. Essa ci impedisce di godere del fatto che si possano prima o poi sperimentare cose nuove. Ci frena e ci fa rimanere bloccati sulle nostre vecchie abitudini e convinzioni, anche se queste diventano obsolete e ci stanno seriamente danneggiando. La paura è da intendersi come un'emozione naturale, ma non per questo dobbiamo assolutamente permettergli di controllarci. D'altronde, possiamo imparare a gestirla, utilizzandola come una forza propulsiva. Quando affrontiamo un cambiamento, è importante ricordarci sempre che si tratta di un processo naturale. È un processo di morte e di rinascita, proprio come fanno le nostre cellule.

Quando lasciamo andare qualcosa, stiamo creando spazio per qualcosa di nuovo. Quando ci affidiamo al cambiamento, stiamo permettendo alla vita di fluire attraverso di noi, allo stesso modo di come il sangue fluisce nelle nostre vene e arterie, portando nutrimento alle nostre cellule. Ecco alcuni consigli per affrontare il cambiamento in modo positivo:

- Cambiare prospettiva accettando che il cambiamento è una parte naturale della nostra vita. Evitare di resistere al cambiamento, perché questo ci porterà solo ostacoli più difficili da affrontare.
- Concentrarsi sui benefici del cambiamento. Pensare a cosa si può guadagnare da una situazione che cambia.
- Fare un piano. Pensare a cosa si può programmare a priori per affrontare al meglio il cambiamento.

La Salute Quantica ci insegna che la paura è un nostro acerrimo nemico. Quando ci liberiamo dalla paura, siamo maggiormente in grado di abbracciare il cambiamento, di crescere e prosperare, soprattutto nella salute e nel benessere.

Ecco alcuni esempi di come il cambiamento può essere positivo per la nostra salute:

- Una persona che decide di perdere peso, cambia le sue abitudini alimentari e di esercizio fisico, agevolando così un miglioramento della salute e del benessere generale.
- Un'azienda che decide di innovare i pro-



pri processi produttivi, apre ad un nuovo modo di fare business. Questa apertura alla differenziazione potrà portare frutti a medio-lungo termine, con un aumento della competitività.

- Un paese che decide di democratizzare, cambia il suo sistema politico e legislativo. Ciò può portare ad una serie di benefici e a una maggiore giustizia ed uguaglianza per i cittadini.

Questi sono solo alcuni esempi banali di come il cambiamento possa risultare una forza propositiva nella nostra vita. Le situazioni per affrontarlo e per approcciarlo anche individualmente non mancherebbero di certo, e potremo sfruttare la sua forza per migliorare la nostra salute e la nostra vita. L'atteggiamento è tutto: migliorare il nostro atteggiamento e i nostri schemi di pensiero quando ci prepariamo ad affrontare un cambiamento, è pura Salute Quantica.

Quando affrontiamo un cambiamento, è importante ricordarci sempre che si tratta di un processo naturale. È un processo di morte e di rinascita, proprio come fanno le nostre cellule.



Quando la memoria rallenta

Non sempre il deficit cognitivo lieve deriva da disturbi neurodegenerativi

Capita di dimenticare qualcosa, le chiavi di casa o il nome di una persona: è il MCI, Mild Cognitive Impairment, cioè il disturbo cognitivo lieve. Una condizione normale con l'avanzare dell'età o l'indizio di un'evoluzione verso forme di demenza gravi? Soprattutto con l'avanzare dell'età, la memoria può fare cilecca, tipo non ricordare il nome di quel conoscente, il titolo di un certo film, dove sono finite le chiavi di casa. Una condizione normale, una serie di dimenticanze non sono per forza legate a forme gravi di demenza e che possono essere ascrivibili al Mild cognitive impairment (MCI), cioè il disturbo cognitivo lieve.

Si tratta di un deficit cognitivo definito da una serie di analisi neuropsicologiche specifiche, dalle testimonianze di famigliari o amici vicini e anche dalla consapevolezza della persona stessa la quale si rende conto che "c'è qualcosa che non va" nella sua funzionalità mnemonica. Ma, appunto, non bisogna pensare subito a un peggioramento che potrebbe portare all'Alzheimer o ad altre forme di demenza.

Soprattutto se chi è colpito da questa difficoltà di memoria continua a svolgere una vita indipendente, autonoma.

Non ci sono problemi se rimane l'autonomia

Ci si deve preoccupare invece quando questo stato non è più possibile e quella piccola dimenticanza diventa mano a mano più impattante sulle normali attività e la qualità della vita ne risente moltissimo.

Uscire di casa e non ricordare perché, magari si dimentica di avere un incontro con un amico o di andare dal dentista, e si ritorna indietro senza contezza di questo, oppure la-

sciare una pietanza su un fuoco della cucina e dimenticarsene con il rischio di far bruciare tutto, non prendere i farmaci vitali e via dicendo.

Se tali compromissioni dell'efficienza cognitiva si verificano di frequente, ecco allora che ci si deve preoccupare per un possibile sviluppo di una grave patologia cognitiva.

Spesso è un disturbo transitorio

Da rilevare tuttavia che il disturbo cognitivo lieve è stato inserito nelle Linea Guida Diagnosi e trattamento di demenza e Mild Cognitive Impairment, redatte dall'Istituto Superiore di Sanità: come per le demenze conclamate, bisogna evidenziare bene di che forma si tratta, con una diagnosi sicura che ne confermi il reale decadimento.

Nonostante le ricerche evidenzino che il MCI possa convertirsi in demenza nel 10-15%

dei casi ogni anno, gli specialisti, come quelli dell'Associazione Italiana di Psicogeriatricia, sottolineano che possa essere un fenomeno transitorio.

Studi clinici dalla lunga durata hanno dimostrato che in circa la metà delle persone cui era stato diagnosticato il disturbo cognitivo lieve, le visite successive non lo hanno più rilevato.

Un'ulteriore conferma che la progressione verso forme più gravi non si verifica sempre. E, anzi, accade che si riduca fortemente la relativa sintomatologia.

Nutrire la mente anche con uno stile di vita sano

Questo anche perché talvolta il MCI non proviene da disturbi neurodegenerativi, ma da vari tipi di situazioni come la carenza di vitamine oppure livelli elevati di colesterolo e trigliceridi nel sangue, o la pressione alta. Situazioni che, prese in tempo, possono essere controllate con cure specifiche. Molto conta uno stile di vita salutare, come una dieta bilanciata e sana (la Mediterranea è in cima alla lista, ricca com'è di acidi grassi polinsaturi provenienti ad esempio dall'olio extravergine d'oliva o dal pesce azzurro), un'attività fisica continuativa, l'eliminazione di fumo ed alcool. Non trascurare le visite mediche ed è di fondamentale importanza "nutrire" l'attività cognitiva, non isolandosi, ma leggere, fare le parole crociate e cimentarsi nei rebus o nel Sudoku, uscire, andare a teatro o al cinema, o in giro per mostre e musei, stare con la gente, perché il deficit cognitivo trova spazio nei nostri neuroni anche quando rimaniamo isolati e da soli. Stress e depressione possono anch'essi aumentare il rischio di sviluppare demenze.

LE FORME DEL MCI

Il disturbo cognitivo lieve può avere diverse forme.

MCI amnesico, se il deficit di memoria è isolato.

MCI non amnesico, se il deficit riguarda anche problemi nel linguaggio o funzioni esecutive che non permettono di gestire con profitto le varie attività.

MCI multidominio, se la persona presenta deficit in più di una funzione cognitiva.

Le donne sono più colpite

Nel MCI è la componente femminile ad avere maggiore incidenza: meno uomini e più donne che, con l'arrivo della menopausa, non hanno più la protezione di certi ormoni.

Villalba

da 60 anni
ci prendiamo


cura

della vostra
salute

Villalba

**Residenza Anni Azzurri
Polo Diagnostico
Clinica Dentale**

 **MACERATA**
Via Jacopo Robusti, 37

 Polo Diagnostico e Clinica Dentale
0733.1930310 - 0733.082603

Residenza Anni Azzurri
0733.0821

 www.villalba.it

Anaste: Capurso confermato presidente nazionale



Il dott. Sebastiano Capurso, medico ed imprenditore, è stato rieletto all'unanimità Presidente Nazionale di Anaste per il triennio 2024/2027. Durante il Consiglio Nazionale del 24 aprile, che lo ha confermato nella carica, Capurso ha sottolineato l'importanza assunta nel corso degli ultimi anni da Anaste nel panorama delle associazioni che si occupano di sanità e sistemi socio-assistenziali.

Anaste è diventata il punto di riferimento per tutti gli operatori del settore grazie alle numerose attività dell'associazione nel promuovere l'aggregazione e la partecipazione delle imprese e dei gestori.

Di grande importanza si sono dimostrati il lavoro nel CIASS, coordinamento interassociativo del settore Sociosanitario, l'istituzione della Festa dell'Operatore, l'avvio delle attività di ricerca della Fondazione Anaste Humanitas e molte altre iniziative.

Sotto la presidenza Anaste di Capurso è stata riavviata anche l'attività dell'Associazione europea ECHO, per la rappresentazione delle istanze del settore a livello di Unione Europea, creata la società Anaste Servizi, promossi i Senior Economy open days, realizzata la prima partecipazione al Rapporto Sanità CREA Università Tor Vergata, tutte iniziative che hanno dimostrato costante attenzione verso gli operatori del settore e verso l'intera popolazione di anziani assistita e le loro famiglie.

Il successo più importante ottenuto nella trascorsa gestione è stato sicuramente il nuovo CCNL Anaste/Confsal, che ha apportato consistenti novità e benefici per lavoratori ed imprese, in primo luogo con il piano di sanità integrativa, ed è divenuto contratto leader di settore integrando anche nuove forme di tutele per la genitorialità e le lavoratrici donne in difficoltà. Confermati Vice Presidente vicario il dott. Paolo Moneti (Toscana) e Vice presidente il dott. Gianluigi Pirazzoli (Emilia-Romagna). Anche da Senzaetà l'augurio di buon lavoro per affrontare con rinnovata energia le prossime sfide nella complessa situazione del settore sociosanitario.

INSIEME

PER IL TUO FUTURO



orienta.univpm.it

Oltre 60 corsi, più di 200 laboratori.
Didattica d'eccellenza, ricerca
d'avanguardia e tutti gli strumenti
per costruire un mondo migliore.



UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE

AGRARIA | ECONOMIA | INGEGNERIA | MEDICINA | SCIENZE

Che sapore ha il bianco? Sa di amore al primo morso.



Noi di Sabelli, cento anni fa, abbiamo dato al colore bianco un sapore. E che sapore ha il bianco? La risposta è nella straordinaria cremosità della nostra Burratina. Innamorati di tutti i sapori del bianco Sabelli.

sabelli.it

Segui Sabelli  



Sa di bianco. Sa di buono.